



Il Quadrilatero popolare

Disagi e difficoltà durante la riqualificazione

Politecnico di Milano
Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio
Corso di Analisi sociale e urbana
Alice Boni, Alessandra Terenzi
Giada Mascherin, Miriam Spadafora

Gianni Avanzi, Anita Rachele Bonfanti, Elisa Cribellati, Lorenzo Virelli



POLITECNICO
MILANO 1863

Il Quadrilatero Popolare

- 01. Il quartiere**
Storia introduttiva del quartiere e inquadramento territoriale del Quadrilatero Popolare nella città metropolitana di Milano
- 02. Il tema**
La domanda di ricerca per lo studio dell'area del Quadrilatero
- 03. L'indagine**
Le tecniche interdisciplinari per la conduzione dell'analisi: form, interviste, rilievo partecipante, ricerca documentale e storica
- 04. L'analisi**
La sensibilità dell'investigazione come iniziale lettura della realtà e parametri scelti per la valutazione finale
- 05. I risultati**
Elaborazione dei risultati alla luce delle analisi condotte
- 06. La proposta progettuale**
Il metodo valutativo, la natura della proposta, i caratteri dell'applicabilità e le policies
- 07. Raccolta fotografica**
Raccolta fotografica del quartiere
- 08. Fonti, bibliografia e ringraziamenti**
Riferimenti e ringraziamenti che hanno contribuito alla realizzazione dell'analisi all'interno del Quadrilatero Popolare di Lorenteggio-Giambellino





01.

Il quartiere

Inquadramento territoriale



Quadrilatero Popolare Lorenteggio-Giambellino



Lorenteggio-Giambellino è un quartiere residenziale e commerciale situato nel comune di Milano, nella circoscrizione del **Municipio 6**. L'area presa in considerazione come oggetto di studio è compresa nel **quadrilatero case popolari via Lorenteggio, largo Gelsomini, via Giambellino e piazza Tirana**. Il quartiere nasce nella **prima metà del Novecento** con l'obiettivo di localizzare in quest'area, vicino al Naviglio Grande e alla Ferrovia Milano-Mortara, gruppi di case popolari principalmente adibite all'alloggi di famiglie operaie. Nel secondo dopoguerra la componente di patrimonio abitativo pub-

blico ha subito un incremento, dovuto soprattutto alla grande ondata migratoria proveniente dal sud Italia. Il quartiere è riconosciuto come **il quartiere milanese a maggiore densità di associazionismo di tipo politico, culturale, confessionale e sportivo**. Negli ultimi anni il quadrilatero è al centro di un progetto di rinnovamento urbanistico relativo al Piano Quartieri promosso dal Comune di Milano. I lavori hanno come obiettivo quello principalmente di rendere la zona più pedonale, verde e vivibile. Il progetto di riqualificazione sociale ed urbanistico del quartiere Lorenteggio e Gelsomini, Giambel-

lino e Piazza Tirana è un progetto che parte dal 31 Luglio 2015 con la firma della Convenzione con la Regione Lombardia, dell'Unione Europea e del Comune di Milano.

L'obiettivo principale è quello di dare una maggiore inclusione sociale in un'area della città interessata da un grave disagio sia sociale che edilizio e migliorare le condizioni degli abitanti nelle zone comprese tra le vie Lorenteggio, Via Inganni, quartiere Giambellino e Odazio intendendo ampliare il circondario. In ottemperanza alle linee guida del Masterplan di rigenerazione del comparto l'intervento doveva consistere nella **demolizione e ricostruzione delle case popolari costruite negli anni '40 migliorandone gli alloggi**, rendendoli funzionali con prestazioni maggiori agevolando il risparmio energetico e la sostenibilità ambientale.

Superficie territoriale:

- zona 6: 18, 29 km²
- Lorenteggio-Giambellino: 2,0 km²

Distanza dal centro

di Milano: 4,4 km

Prezzo medio delle case

Vendita: 4.361 euro

Affitto: 17 euro

Popolazione:

- Residenti totali: 31.176
- Donne: 16.361
- Uomini: 14.81

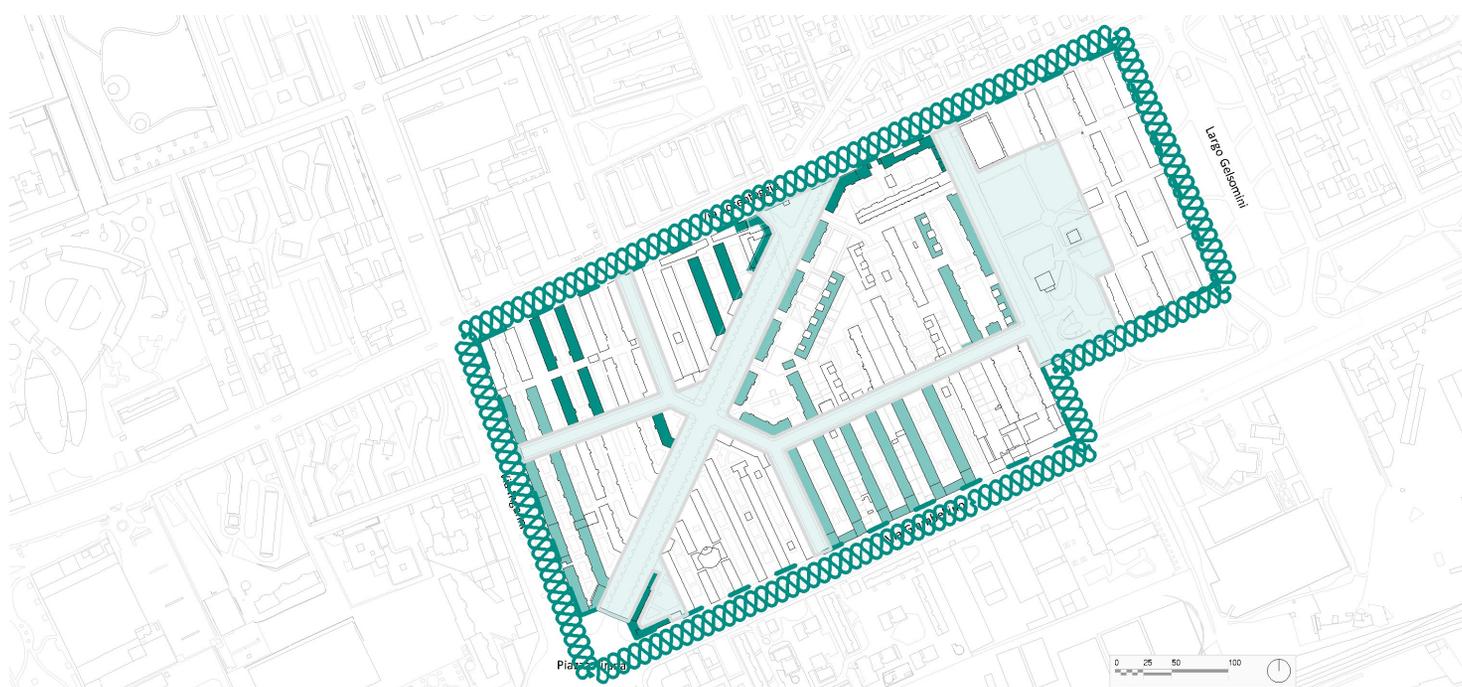
Abitanti per mq. 15.851:

- 0-17 anni: 16%
- 18-34 anni: 18%
- 35-54 anni: 31%
- 55-68 anni: 16%
- 55-68 anni: 16%

Etnia presente:

- Italia: 73.82%
- Egitto: 6.8%
- Filippine: 4.53%
- Sri Lanka: 2.18%
- Perù: 1.81%
- Altri: 10.85%

-  Interventi su spazi aperti interni al quartiere
-  Interventi igienico sanitari su coperture (eliminazione amianto)
-  Interventi su spazi chiusi
-  Interventi su spazi aperti esterni al quartiere buffer



Storia del quartiere



Anni '40

Il **1925** è l'anno di nascita del quartiere Giambellino-Lorenteggio pensato per ospitare gli operai che lavoravano nelle vicine fabbriche di via Tortona e di via Savona.

Tra la fine del 1939 e l'inizio del 1940 viene ultimata

Anni '50

la costruzione delle prime case popolari del quartiere «Giambellino», e vi si stabilisce il primo nucleo di abitanti, in particolare i caseggiati n. 138-140-142-144 di via Giambellino, seguiti poi da quelli di via Apuli, via Segneri, via Manzano,



Anni '60

Anni '70

via Inganni, via Odazio accomunati da un fattore comune nel quartiere, ovvero che la popolazione insediata in questa zona è eterogenea per provenienza e per estrazione sociale.

Nel secondo dopo Guerra il quartiere vede il

maggior sviluppo ed è la casa degli emigranti italiani di ritorno, alloggiati da Mussolini nel quartiere. Per immaginare la situazione che si creerà in questa zona, è sufficiente considerare che i luoghi di provenienza sono molteplici, ovvero Francia,



Anni '80

Anni '90

Marocco, Tunisiae, quindi, la molteplicità di esperienze, di tradizioni, di usanze che ogni nucleo porta con se non possono che essere di conseguenza svariate. A questi poi si aggiungono molte persone provenienti dal sud Italia in cerca di una miglior sistemazione e molte famiglie, già residenti a Milano, ma trasferite al Giambellino per l'assegnazione della casa popolare. Facile intuire come l'integrazione di questi nuclei molto numerosi sia particolarmente complessa, soprattutto in una periferia priva anco-

ra dei servizi essenziali e dei mezzi di comunicazione. Si incrociano le più svariate lingue e dialetti: l'italiano, il francese, il napoletano, il siciliano e, in minima parte, il milanese.

Qui passano anche i moti della resistenza, dalle collaborazioniste del fascismo rasate per vendetta in piazza Tirana, fino alle rivolte operaie del dopoguerra: al Giambellino sono nate le Brigate Rosse. Di qui passa anche la piccola malavita di una volta, arrivando poi al gangsterismo in piazza Tirana nel



Anni 2000-2022

periodo di Francis Turatello. Questa parte della città ha visto passare personaggi svariati, che vanno da Vallanzasca a Giorgio Gaber e Lucio Battisti. Attraverso le foto, i racconti, le interviste vediamo, nel 2015, dopo anni di staticità evolutiva del quartiere, l'inizio di un trasformarsi delle case fatiscenti dell'edilizia popolare in un progetto di recupero e riqualificazione che trasforma i luoghi senza stravolgerne l'anima. Del resto, come ha affermato Renzo

Piano, "le periferie devono essere fecondate con luoghi di condivisione: mercati, piazze, musei, auditorium, scuole".





02.

Il tema

Analisi per la domanda di ricerca

“Quali sono i disagi e le difficoltà riscontrabili durante la riqualificazione del quadrilatero popolare nel conseguimento delle politiche attese rispetto allo status quo ante?”

1. Motivo della scelta

È stato scelto di lavorare sul quartiere Lorenteggio – Giambellino perché è uno dei quartieri popolari più conosciuti e storici di Milano e, soprattutto, perché è un quartiere in cui si riscontra una grande stratificazione sia di tipo sociale che di tipo urbano. All'interno del quartiere sono proposte diverse iniziative, soprattutto di tipo sociale, volte alla costruzione di una comunità all'interno di una zona apparentemente poco sicura.

Soprattutto dopo la pandemia Covid-19 molti abitanti del quartiere si sono mobilitati per aiutarsi reciprocamente, cercando di uscire dalla situazione di disagio in cui molti si sono ritrovati da un giorno all'altro.

Da un punto di vista urbano il quartiere Lorenteggio – Giambellino è stato edificato come zona prettamente adibita a abitazioni per gli operai che lavoravano in zona, negli anni si è però verificato un cambiamento di tipo sociale e culturale delle famiglie presenti.

Ad oggi, a seguito del **Piano Quartieri** messo in atto dal Comune di Milano (2019), il quartiere è fortemente sottoposto a interventi di riqualifica che sono ancora in fase di realizzazione.

2. Contesto

Il Quadrilatero delle case popolari di via Lorenteggio, Largo Gelsomini, Via Giambellino e Piazza Ti-

rana si trova all'interno della Zona 6 del Comune di Milano.

L'area analizzata è in posizione sud-ovest rispetto al centro città. La zona presa in considerazione per l'analisi è caratterizzata da una **forte presenza di case popolari di proprietà Aler**.

3. Caratteristiche popolazione

Il quartiere Lorenteggio–Giambellino ha una storia molto importante e interessante.

Quartiere inizialmente operaio, andando avanti con il tempo è diventato per molti milanesi una delle molte zone periferiche malfamate di Milano.

Ad oggi è un **quartiere multietnico** che presenta una popolazione pari a 31.176 abitanti, di cui 16.361 sono donne e 14.815 sono uomini.

La fascia d'età maggiormente presente all'interno di Lorenteggio–Giambellino è quella tra i 35 e i 54 anni, quella meno presente invece è quella dei minori tra gli 0 e i 17 anni.

È un quartiere multietnico perché è formato da moltissime culture e origini diverse, nonostante si abbia comunque una forte presenza di italiani.

Le popolazioni straniere più presenti all'interno della zona sono per lo più egiziane, peruviane, sri-lankesi e filippine.

Le famiglie straniere presenti all'interno del quartiere vivono in condizioni poco dignitose e di precarietà, molte infatti vivono abusivamente all'inter-

no delle case o non hanno accesso ai servizi minimi (luce, gas, elettricità, acqua corrente) per sostenere una vita dignitosa.

Nonostante ciò, è un quartiere che presenta un forte senso di comunità e di appartenenza in cui si cerca di collaborare per riuscire ad uscire da forti situazioni di fragilità, sia sociali che abitative; è proprio questa la grande forza del quartiere Lorenteggio–Giambellino.

4. Inquadramento temporale

Nel 2022 il quartiere Lorenteggio–Giambellino ha subito forti problematiche e disagi, soprattutto a causa della pandemia Covid19 e al ritardo dei lavori di riqualificazione, che sono portati avanti da poco più di sei anni e non ancora conclusi.

Il quadrilatero popolare e i programmi di intervento

Il quartiere Lorenteggio-Giambellino è uno dei più estesi e storici quartieri di Edilizia Residenziale Pubblica (ERP) di Milano: **un'area della città caratterizzata da un alto livello di vulnerabilità e fragilità sociale, associato a un diffuso degrado edilizio, attorno al quale negli ultimi anni si sono mobilitate un numero straordinario di risorse.**

Il vigente Accordo di Programma, costruito dagli enti interessati come il Comune di Milano, Regione Lombardia e Aler Milano, si pone come obiettivo l'attuazione del "Progetto di Sviluppo Urbano Sostenibile - Quartiere Lorenteggio".

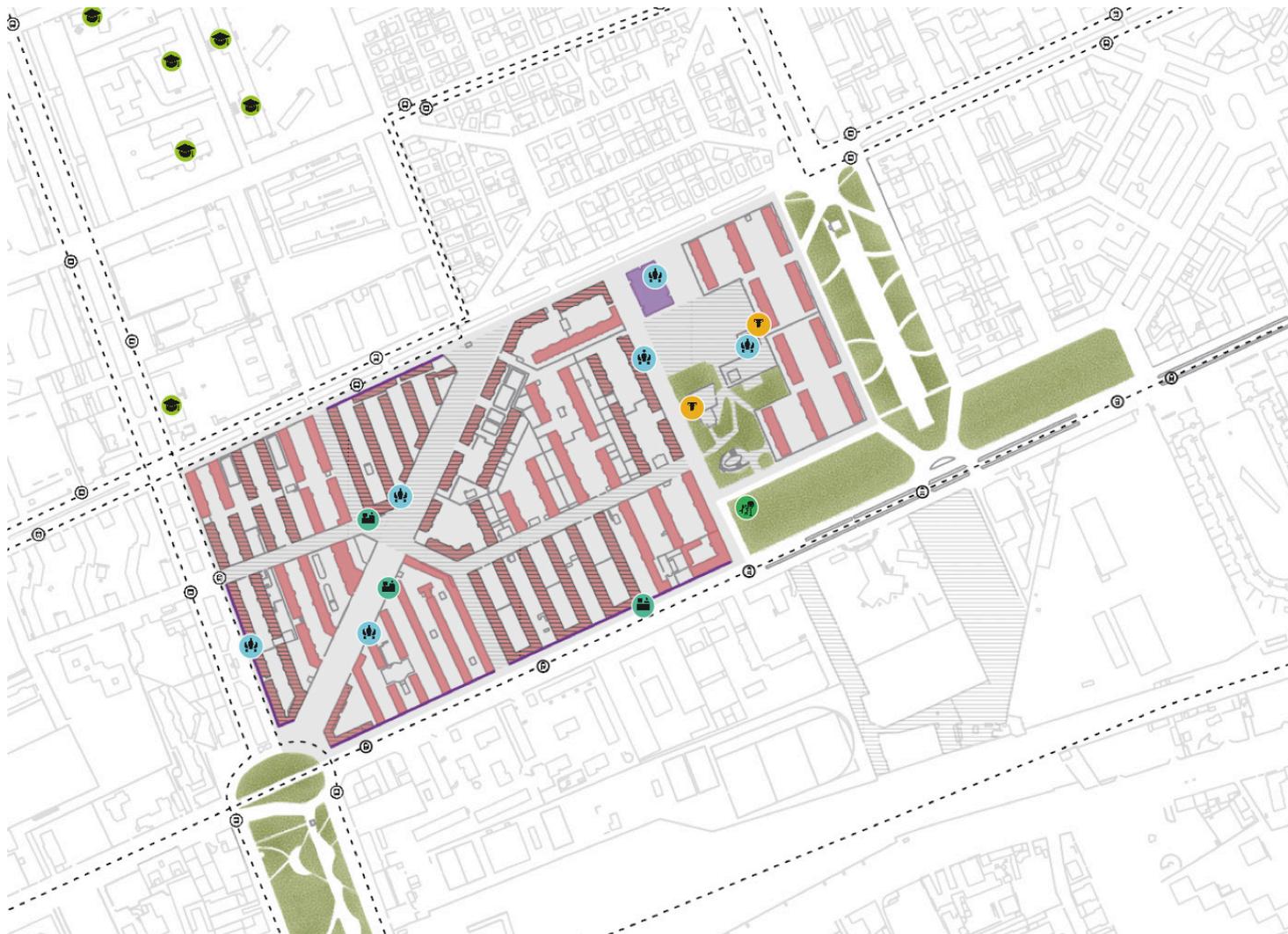
L'Accordo si prefigge di abbinare al processo di rafforzamento e valorizzazione delle reti sociali, un vasto e articolato programma di riqualificazione di aree e immobili di proprietà pubblica presenti sia all'interno del quadrilatero ERP, che del più ampio quartiere.

L'Accordo di Programma Lorenteggio sottoscritto nel maggio 2016 tra Regione Lombardia, Comune di Milano e Aler Milano, disciplina la realizzazione del più importante intervento di rigenerazione urbana. Il programma presenta, per molti versi, elementi di straordinarietà, per l'estensione degli interventi previsti, per le risorse mobilitate e per il numero degli attori coinvolti.

Il progetto di riqualificazione del quartiere in analisi parte dalla collaborazione tra Aler e il Comu-

ne di Milano per rigenerare il quadrilatero e l'area circostante dal punto di vista sia urbanistico ma anche sociale; il progetto è infatti previsto dal Comune con il Piano Quartieri e dall'Accordo di Programma.

Il quartiere Giambellino-Lorenteggio è al centro di un altro cantiere quello per la **nuova linea della metropolitana M4**, che collegherà la stazione di San Cristoforo con l'aeroporto di Linate.



- | | | |
|---|---|--|
|  Area di interesse dell'analisi |  Autobus linea 49 e fermate |  Enti e associazioni |
|  Residenze |  Autobus linee 50 e 64 e fermate |  Enti del terzo settore |
|  Residenze interessate da riqualificazioni |  Linea ferroviaria e fermata |  Enti per la cultura |
|  Aree dei cantieri |  Edifici per il commercio |  Aree per lo sport |
|  Parchi e aree verdi |  Fronti commerciali |  Scuole |
|  Tram 14 e fermate | | |

La domanda di ricerca

La domanda di ricerca riguardante l'analisi vuole di indagare gli impatti e le difficoltà che le aree del cantiere in questi anni stanno causando al tessuto urbano: **quali sono i disagi e le difficoltà riscontrabili durante la riqualificazione del quadrilatero popolare nel conseguimento delle politiche attese rispetto allo status quo ante?**

Parte dell'analisi iniziale sull'area si concentra sulla percezione del cantiere all'interno del quartiere cercando di analizzare e apprendere lo stato di fatto del progetto del Piano Quartieri del Comune di Milano e il progetto della nuova M4.

I lavori dei piani per il quadrilatero hanno come obiettivo quello di ridisegnare l'abitato tra via Lorenteggio e via Giambellino attraverso la realizzazione di un nuovo sistema del verde, la valorizzazione dello spazio pubblico, l'ampliamento delle aree pedonali, la rigenerazione del patrimonio di edilizia pubblica e la realizzazione di nuovi spazi per la cultura e l'aggregazione sociale.

Gli interventi

Il progetto di sviluppo urbano sostenibile del quartiere Lorenteggio comprende questi interventi puntuali:

- Ricostruzione di residenze ERP - Lorenteggio 181
- Ricostruzione di residenze ERP - Lorenteggio 179/ Odazio 8
- Ricostruzione di residenze ERP - Manzano 4

- Demolizione residenze - via Segneri 3 (opere di demolizione degli edifici residenziali poiché presentano diverse problematiche strutturali)
- Community hub e ricostruzione residenza ERP - Giambellino 150 (nuovi alloggi ERP e un Hub di innovazione inclusiva come presidio di quartiere)
- Riqualificazione di via Segneri (valorizzazione dello spazio pubblico con parco lineare)
- Riqualificazione di vie interne - Sanniti, Apuli, Recoaro, Manzano, Odazio (valorizzazione dello spazio pubblico)
- Riqualificazione di via Giambellino (valorizzazione)
- Itinerario ciclabile Piazza Napoli - Piazza Tirana
- Riqualificazione energetica scuola Narcisi (riqualificazione del complesso scolastico)
- Nuova area della raccolta differenziata (area destinata al mercato coperto Lorenteggio)
- Nuova biblioteca - via Odazio (realizzazione della nuova biblioteca e centro polifunzionale)
- Progetto SMART IP (tecnologia e accessibilità, riqualificazione dei sistemi di illuminazione pubblica e facilitare l'accessibilità ai dispositivi tecnologici)
- Rifunzionalizzazione della biblioteca esistente (nuovo centro polifunzionale)
- Riqualificazione parco Giambellino Ovest
- Nuovo parco Giambellino 129 (area di 27.000 mq)



Nuovi servizi

-  Costruzione nuova biblioteca
-  Recupero biblioteca
-  Community hub
-  Nuova posizione mercato settimanale

Qualità dello spazio pubblico

-  Illuminazione smart

Riqualificazione stradale

-  Riqualificazione stradale
-  Riqualificazione stradale e del parterre
-  Riqualificazione energetica
-  Riqualificazione delle aree verdi

Qualità dell'abitare

-  Ricostruzioni ERP

Mobilità

-  Nuove stazioni della metropolitana M4
-  Nuova linea M4

Viabilità

-  Nuova ciclabile
-  Strade interrotte/bloccate

Raccolta fotografica dei sopralluoghi

Le foto scelte sono state selezionate allo scopo di indirizzare il lettore alla domanda di ricerca la quale verte sull'impatto dettato dalla forte cantierizzazione avviata ormai da anni nell'area di studio del quadrilatero popolare del quartiere Lorenteggio-Giambellino.

Le due foto in alto riguardano corrispettivamente l'angolo tra via Recoaro e via Manzano, a sinistra, e via Giambellino, a destra, entrambe simboliche seppur sotto due punti di vista leggermente dissimili.

Nella prima è rappresentato un cantiere volto a modifiche sul piano della strada che mette in evidenza una grossa critica riguardante le opere di riqualificazione probabilmente troppo blande in vista del forte degrado rappresentato dal palazzo in secondo piano, simbolo della situazione dell'intero quartiere.

Nella seconda foto invece, una tipica frase di protesta come tante altre nella zona, che va a rimarcare ancora una volta la percezione palpabile di scarsa attenzione riservata al quartiere milanese evidente in primis agli abitanti stessi.

Le due foto in basso sono, invece, rappresentative dei principali cantieri all'interno del quadrilatero Giambellino-Lorenteggio, in vista della creazione della nuova linea metropolitana M4 come previsto da PGT.

Qui la critica principale verte sul fatto che grossi palazzi di ERP hanno dovuto far spazio ai lavori, causando lo sfratto di numerosi cittadini e svariate famiglie, con conseguente problematica di reinserimento abitativo.



Via Recoraro angolo via Manzano



Via Giambellino



Cantiere in Via Manzano 9



Via Lorenteggio 181





03.

L'indagine

L'approccio metodologico

L'approccio metodologico con cui è stata condotta l'analisi all'interno dell'area del quartiere Lorenteggio-Giambellino si sviluppa in cinque punti:

1. Teoria

Definizione del problema e delle domande di ricerca: tramite un iniziale studio dell'area e delle problematiche grazie alla quale verrà restituita una prima analisi delle caratteristiche che saranno successivamente indagate.

2. Ipotesi

Formulazione del disegno di ricerca: dopo una prima analisi teorica, verrà dichiarato l'intento della ricerca, tramite la stesura di un quadro di domande e problemi che saranno oggetto di approfondimento.

3. Raccolta dati

Raccolta dati e osservazione dei dati ottenuti: grazie a metodologie di analisi differenti si cerca di rispondere al disegno di indagine e di ricerca.

Le metodologie utilizzate sono molteplici.

Si procede inizialmente mediante l'analisi dei dati statistici: dati primari reperiti attraverso un questionario a campione rappresentativo della comunità ed interviste e dati secondari tramite la lettura di censimenti e dati anagrafici della popolazione.

L'analisi poi si focalizza su una ricerca etnografica, mediante un'osservazione partecipata e una camminata di quartiere, organizzata per reperire informazioni e opinioni degli abitanti e capirne i bisogni.

Mediante l'empowerment politico e sociale dei partecipanti si prende coscienza dei bisogni degli abitanti e i frequentatori del quartiere, dando così la possibilità di svolgere un ruolo più attivo per la risoluzione e il miglioramento delle condizioni del quartiere stesso.

4. Analisi dei dati

Codifica e analisi dei dati delle informazioni raccolte precedentemente.

A seguito della repertazione e dello studio dei dati raccolti tramite analisi sul territorio si giunge ad un'interpretazione dei risultati.

5. Risultati

Interpretazione dei dati e delle informazioni vengono interpretati alla luce del processo di analisi condotta.

L'ultima fase è quella induttiva della ricerca: partendo dai risultati empirici sono tratte le conclusioni della ricerca.



L'indagine

L'indagine ha permesso di identificare gli eventuali principali disagi derivanti dall'attuazione dagli interventi di riqualificazione del quartiere.

Qualitativa e Quantitativa

L'analisi qualitativa dei dati basata sulla classificazione degli oggetti (partecipanti) in base a proprietà e attributi, accompagnata dall'analisi quantitativa basata sulla classificazione dei dati in base a valori calcolabili hanno permesso di approcciare in modo soggettivo per la prima e in modo oggettivo per la seconda.

La multiscalarità: dal contesto al soggetto

La multiscalarità dinamica dell'osservazione permette di collocare e comprendere la relazione che il soggetto indagato ha con il suo contesto a cui dà e da cui riceve continuamente input e output, modificando in continua evoluzione la propria coscienza e/o la sua appartenenza relativamente fluttuante.

Le tecniche interdisciplinari: il form

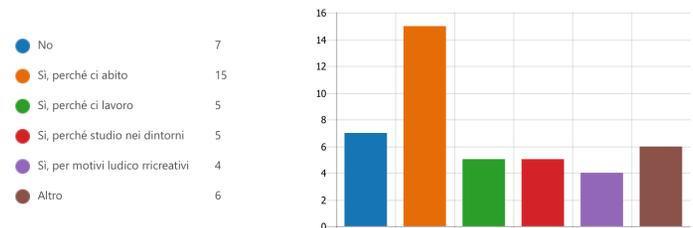
Il questionario è basato sulla piattaforma digitale in condivisione.

La popolazione coinvolta nell'indagine del Form ha potuto approfittare dell'occasione per restituire la **visione plastica di come gli interventi di riqualificazione sono stati percepiti dal tessuto sociale e di evidenziare quali sono stati gli aspetti problematici riscontrati dagli users** (abitanti, lavoratori, passanti, etc) **durante il periodo di cantierizzazione degli interventi di riqualificazione e proporre soluzioni alle problematiche riscontrate.**

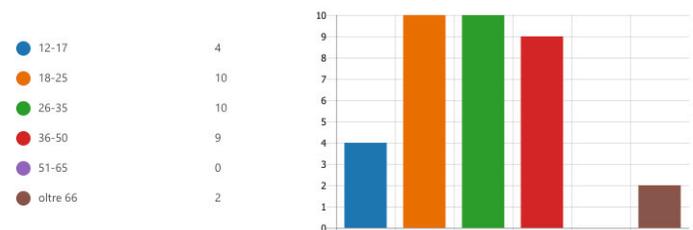
Il Form è stato divulgato attraverso il network del terzo settore della zona e le principali piattaforme informatiche (es: pagine Facebook di "Sei di Giambellino se ...", "Villa dei fiori club house") o la rete periferica alla città di una associazione no profit dell'hinterland che intercetta operatori del terzo settore.

Il form "Vivere il Quartiere Giambellino" ha ricevuto 42 risposte totali.

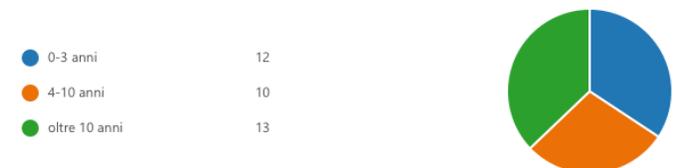
1. Conosci il quartiere compreso nel quadrilatero tra via Lorenteggio, largo Gelsomini, via Giambellino e Piazza Tirana? Se sì, perché frequenti il quartiere?



2. La tua età?



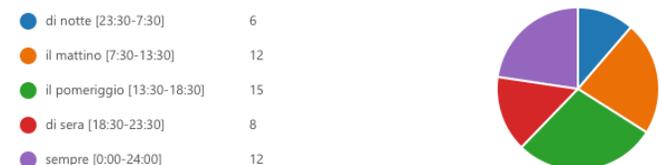
3. Da quanto frequenti o vivi il quartiere?



4. Con quale frequenza ti rechi nel quartiere?



5. In che fasce orarie vivi il quartiere?



6. Come ti sposti da e per il quartiere?

con mezzo proprio	10
a piedi	6
con mezzi pubblici	17
dipende dalla destinazione	2



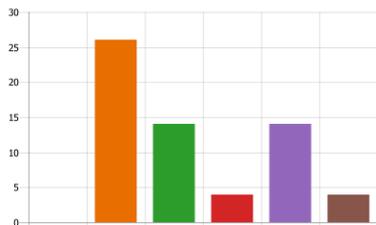
7. Ti dedichi ad attività sociali e/o di volontariato nel quartiere?

si	8
no	27



8. Durante i lavori di riqualificazione del quartiere ci sono stati disagi?

No	0
Si, per i percorsi abituarini va...	26
Si, per le persone sfrattate	14
Si, per l'aumento delle spese	4
Si, per l'aumento delle tension...	14
Si, per calo volume di affari / c...	4



9. Valuta i servizi di vicinato durante i lavori di riqualificazione [1 stella=scarsa; 5 stelle=ottima]

35
Risposte

★ ★ ☆ ☆ ☆
Valutazione media 1.80

10. Valuta gli spazi pubblici quali strade e marciapiedi durante i lavori di riqualificazione. [1 stella=scarsa; 5 stelle=ottima]

35
Risposte

★ ★ ☆ ☆ ☆
Valutazione media 1.49

11. Valuta i servizi di trasporto durante i lavori di riqualificazione [1 stella=scarsa; 5 stelle=ottima]

35
Risposte

★ ☆ ☆ ☆ ☆
Valutazione media 1.46

12. Valuta la qualità dei rapporti umani durante i lavori di riqualificazione [1 stella=scarsa; 5 stelle=ottima]

35
Risposte

★ ★ ☆ ☆ ☆
Valutazione media 1.69

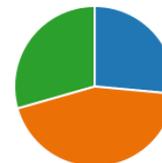
13. Con quante persone ti relazioni nel quartiere?

1-5	10
6-10	8
+10	17



14. Le tue relazioni interpersonali, durante i lavori di riqualificazione sono:

aumentate	9
diminuite	15
invariate	10



15. L'abitazione in cui vivi / l'immobile in cui lavori (se interna al quartiere) è:

di proprietà	7
in affitto	19
Altro	9



16. Ritieni che l'abitazione dove abiti o l'immobile dove lavori, necessiti di manutenzione (se interna al quartiere) [1 stella=poca; 5 stelle=tanta]

35
Risposte



20. Vivi in:

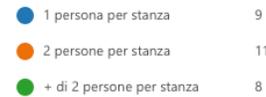


17. Quale servizio/attività ritieni che manchi nel quartiere? Hai degli esempi da fare riferimento? Se si indica quali

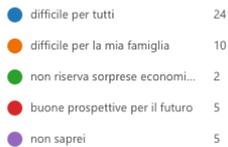
12
Risposte

Risposte più recenti
"Maggiori servizi pubblici di spostamento, per divertirsi il pomeriggio, fare comunità dove ritrovarsi con amici"

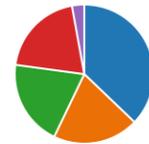
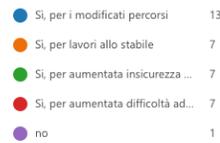
21. Nella tua abitazione in quanti dormite per stanza



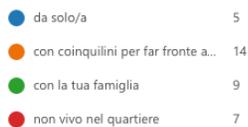
18. Pensi che il futuro sia:



22. I lavori di riqualificazione hanno creato disagi alla tua quotidianità abitativa/lavorativa (se interna al quartiere)?



19. Nella tua abitazione (se interna al quartiere) vivi :

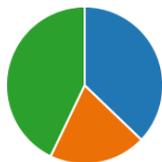


23. Pensi che i soldi per la riqualificazione siano stati spesi bene?



24. Pensi che la nuova linea della metro MM4 sarà utile per il tuo modo di abitare?

- Sì perché cambierà il mio mod... 13
- Sì, perché migliorerà le attività... 7
- No, perché non mi cambierà il... 15



25. Pensi che le occupazioni delle abitazioni siano:

- Un problema generato dagli o... 11
- Un problema generato dalla b... 13
- Un problema risolvibile cambi... 3
- Non siano un problema perch... 4
- non conosco il problema pers... 4



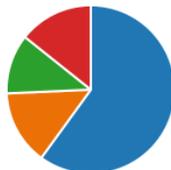
26. Hai mai occupato una casa o conosci personalmente chi lo abbia fatto?

- sì 18
- no 17



27. Pensi che i lavori di riqualificazione :

- fossero necessari se di breve d... 21
- fossero necessari anche se di l... 5
- non fossero necessari se di co... 4
- non fossero necessari anche s... 5



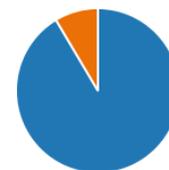
28. Secondo te, chi beneficia dei lavori di riqualificazione?

- La comunità della città di "Mil..." 13
- I cittadini del quartiere 18
- I politici per i voti 20
- Le imprese che guadagnano c... 12



29. Hai suggerimenti per miglioramenti non previsti dalla riqualificazione?

- No, 32
- Sì 3



30. Se sì: quali?

3
Risposte

Risposte più recenti
"Bagni pubblici"

Le tecniche interdisciplinari: le interviste

In parallelo alla prima indagine, attraverso il Form, è stata portata avanti un'**indagine sociale qualitativa mediante interviste semi strutturate**.

È stata scelta il tipo di intervista semi-strutturata perché sono, come suggerisce il nome, più strutturate delle interviste libere ma più flessibili di quelle strutturate, cioè sono governate da una guida all'intervista, che serve come struttura della stessa. In concreto l'intervistatore può farvi riferimento per contribuire alla discussione con l'intervistato e garantire che la conversazione vada nella direzione desiderata e definita dal progetto. L'obiettivo è quello di raccogliere opinioni e commenti che potrebbero non essere stati rilevati nelle fasi di preparazione, e che avranno un impatto definitivo sul proseguimento dell'analisi.

Alcune persone ed enti intervistati sono stati:

- **Francesco Lorusso**, abitante della zona del Giambellino, fotografo di architettura e streetphotography, si è occupato raccontare tramite la fotografia le periferie, focalizzandosi sulla difficoltà di interazione tra il quadrilatero popolare, il quartiere Giambellino-Lorenteggio e la città.
- **MILO.lab**: laboratorio sociale Lorenteggio, un servizio di Accompagnamento Sociale finanziato dall'azione 9.4.2 del POR FSE, voluto dalle istitu-

zioni per supportare gli abitanti nel processo di trasformazione e rigenerazione che interessa l'ambito del Lorenteggio. Nell'ambito della ricerca sono stati fondamentali i documenti di riferimento dei progetti puntuali all'interno dell'area del quadrilatero e i resoconti annuali degli studi condotti dal loro gruppo di ricerca.

- **Dynamoscopio** - Rigenerazione urbana e innovazione sociale: agenzia interdisciplinare di ricerca, progettazione e produzione negli ambiti della rigenerazione urbana e dell'innovazione sociale.

- **Mercato Lorenteggio**

- **Laboratorio di quartiere Giambellino-Lorenteggio**: formato da cittadini e volontari che insieme alle associazioni e alle cooperative del territorio hanno costituito l'associazione per combattere la frammentazione sociale e l'isolamento del quartiere con la finalità di costruire legami sociali e realizzare iniziative in modo partecipato.

- **Cittadini e abitanti** residenti al di fuori dell'area di studio, ma che conoscono la realtà e le dinamiche del quadrilatero e del quartiere Giambellino-Lorenteggio; il loro intervento è importante per capire come il quartiere viene percepito.



“Lorenteggio è da sempre un quartiere operaio, in cui vivevano storiche famiglie milanesi insieme ai nuovi residenti che si spostavano da altri luoghi del paese grazie ai numerosi posti di lavoro che a partire dagli anni '20 garantiva la forte presenza di fabbriche in città. Ad oggi, nonostante si siano modificate in maniera consistente le storie dei protagonisti, un forte meltin'pot ancora esiste e resiste. Il quartiere, in questo momento, vive la tensione tra un crescente appeal, grazie agli interventi programmati ed in esecuzione, e una quotidianità ancora faticosa, appesantita da un passato difficile e dai forti disagi dovuti ai cantieri e questa situazione potrebbe creare certamente squilibri in futuro, con tutti i rischi legati ai processi di gentrificazione”

Cristina Tajani

Assessora a Politiche del Lavoro, Attività Produttive, Commercio e Risorse Umane
Comune di Milano

“C'è una narrazione del quartiere stigmatizzante, che però ha innescato una rete di associazionismo molto forte. Cinque anni fa il lavoro delle reti locali, unito ad una attenzione crescente dell'amministrazione, ha portato ad un ribaltamento della situazione, facendo diventare il quartiere un esempio dei più grandi progetti di riqualificazione ERP in Italia”

Laura Filios

Giornalista

Agenzia interdisciplinare di ricerca Dynamoscopio

“La zona sembra partecipata a macchie, e allora forse occorre iniziare dalle scale che sono miste e soprattutto intervenire con gente italiana che aiuti l’integrazione. Gli interventi più urgenti riguardano la solitudine degli anziani e la difficoltà economica di tante famiglie. Per non lasciare gli ultimi proprio ultimi bisognerebbe, secondo me, attirare il più possibile l’integrazione tra gli abitanti in modo che in una scala ci si conosca e ci si aiuti. Ristrutturare è essenziale però se si fa solo sulle pietre, ... si potrebbe iniziare a fare piccole comunità perché dal grosso non si riesce, bisogna andare per piccoli passi. La riqualificazione causa disagi ma tutti i lavori hanno i loro pro e contro, si anche io ho un disagio ma finalizzato ad un miglioramento generale della zona”

A.

Farmacista di Piazza Tirana

“La zona è caratterizzata da incomunicabilità, commercio in deficit a causa dei cantieri che bloccano le principali vie arterie di comunicazione con il resto della città; c’è un gran silenzio che va a pesare sull’incertezza complessiva. E’ anche da capire cosa ne sarà dei civici che non rientrano all’interno del cantiere e che quindi, non essendo diretti interessati dall’azione di rigenerazione, sono un po’ abbandonati a se stessi perché non vedono la previsione di una manutenzione che sarebbe necessaria più che mai”

Ambra Lombardi

Architetto

Agenzia interdisciplinare di ricerca Dynamoscopio

“Se fossi il Sindaco darei una casa a tutte le persone che ne hanno bisogno, poi sistemerei tutti i cortili (il nostro è tutto rotto) e i caseggiati. Poi, per esempio, metterei qualche mezzo in più, così le persone, invece di andare in centro con la macchina, potrebbero prendere i mezzi se ne passasse uno ogni 10 minuti. E metterei delle pensiline più grandi perchè quando piove siamo tutti ammassati e ci prendiamo le malattie. Comunque sono contenta che fanno la metropolitana e che stanno sistemando i parchi”

A.

Abitante di Via degli Apuli 2

“Il processo di trasformazione del quartiere Giambellino-Lorenteggio è partito che ero Presidente del Consiglio di Zona 6. Quando è stato firmato l’Accordo di Programma ne sono stato felice: si era concretizzata la possibilità di poter intervenire in un quartiere complicato e carico di problemi. Non era solo un tema di risorse ma anche di convergenza delle azioni di istituzioni diverse. (...) Un processo così importante non è fatto solo di successi ma anche di gestione dei fallimenti, di ripesamenti anche profondi, di strettoie che devono essere superate se vogliamo evitare che il meccanismo entri in stallo, si fermi, si interrompa”

Gabriele Rabaiotti

Assessore Politiche Sociali e Abitative (20-21)

Comune di Milano

“Il processo di rigenerazione del quartiere Lorenteggio-Giambellino, fortemente voluto da Regione Lombardia, costituisce l’esemplificazione degli obiettivi sociali e territoriali che da alcuni anni a questa parte si intendono perseguire mettendo al centro la persona, la famiglia e l’ambiente urbano in cui essi vivono; la rappresentazione concreta di cosa si intende per rigenerazione urbana, una modalità di intervento sulla città in cui ognuno è nello stesso tempo fruitore di servizi e soggetto generatore”

Alessandro Mattinzoli
Assessore alla Casa e Housing sociale (20-21)
Regione Lombardia

“In questo momento viviamo in un cantiere: la percezione è positiva perchè si stanno facendo lavori interessanti, soprattutto riguardo al verde. Nel progetto Giambellino 129 è previsto un orto: credo sia un’iniziativa utile per creare momenti di socialità, per fare in modo che ci sia sempre gente che vada lì, persone diverse, che frequentino il parco per motivi diversi; è importante creare iniziative che favoriscano questa continuità.”

L.
Abitante di Via Giambellino 131

“Mi piacerebbe che il Giambellino possa diventare un attrattore per la città di Milano, che non venga pensato solo come “un posto di periferia”, ma come un posto bello da frequentare; ecco, che si possa dire un pò come per l’Isola: “andiamo all’Isola che è un bel posto”. Ora tutti vogliono andare all’Isola, e invece magari tutti vorranno in futuro venire al Giambellino”

E.

Abitante di Via Giambellino 131

“Vivo in Giambellino dalla nascita, e lo vedo cambiare, oggi bisogna adattarsi ai nuovi venuti che portano stili di vita, usi e costumi diversi. Non c’è più la socialità che c’era prima. Io mi ricordo da giovane che in questo quartiere c’era più affabilità tra le famiglie e tra le persone, ci si frequentava, adesso invece siamo illustri sconosciuti col vicino di porta ci si saluta appena o malamente e non c’è più questa grande propensione verso il prossimo. A volte basta un gesto, sono piccole cose che fanno piacere”

L. abitante di Via Giambellino 143

“Mi sono trasferito al Giambellino quando avevo 2 anni. Prima il quartiere era un pò più bello e adesso non è come prima. Vorrei che cambiasse, che fosse più pulito e che si rispettassero di più le regole”

M. 13 anni abitante di Via Giambellino 138

Le tecniche interdisciplinari: il rilievo partecipante

Partendo dal sunto che la realtà sociale è costruita socialmente, è relativa; quindi, può essere osservata da una prospettiva.

Il rilievo partecipante è un'osservazione che comporta un coinvolgimento diretto dell'osservatore (il ricercatore) nel contesto sociale e ambientale oggetto di indagine. Serve a ridurre le distanze tra l'osservatore e l'oggetto di osservazione nella convinzione che:

- la conoscenza è legata alla comprensione del punto di vista degli attori sociali;
- per comprendere è necessaria l'immedesimazione, possibile solo attraverso una piena e completa partecipazione alla quotidianità degli attori sociali.

A tal fine si è potuto partecipare ad alcune attività quotidiane del quartiere come ad esempio: interventi per le scuole e le università a cura di Dynamoscopia, eventi all'interno del Mercato Lorenteggio, attività laboratoriali e artistiche per bambini nella sede di MILO.Lab, camminate di quartiere nelle aree del cantiere e itinerari ciclabili tra Piazza Napoli e il Giambellino a cura di MILO.Lab .

Le tecniche interdisciplinari: la ricerca documentale e storica

1. Fare ricerca su oggetti, soggetti, processi, attività o fenomeni che non è possibile osservare o rilevare direttamente;
2. Integrare informazioni già acquisite con altre tecniche;
3. Analizzare le fonti normative, tecniche, oggettive e quantitative che potrebbero aver innescato un processo i cui effetti hanno avuto rilevanza sociale nei comportamenti degli attori e users di tutti i giorni.

Tale ricerca ci ha permesso di definire l'ambito di ricerca, lo spazio considerato, la finestra temporale, le fonti normative generatrici i processi e le loro interruzioni comprendendone le cause e le motivazioni d'utilità delle azioni intraprese, quale spirito delle norme stesse.







04.

L'analisi

L'analisi

La sensibilità dell'investigatore come primo filtro per la lettura della realtà

Partendo dal filtro proprio di ogni componente del gruppo di ricerca dato dalla propria sensibilità, dal proprio vissuto, dalle proprie visioni per il futuro abbiamo potuto definire gli indicatori utili per analizzare il materiale raccolto.

Elementi per lo studio della domanda e dell'offerta

Per capire quali sono i veri problemi del quartiere bisogna intercettare la domanda dei bisogni personali e di comunità dei residenti (persone fisiche e persone giuridiche) e raffrontarli con l'offerta presente sul territorio interno al quartiere e nell'immediato esterno, quantificandone il grado di soddisfazione inteso come rapporto domanda/offerta.

Per definire l'"Identità di quartiere/comunità", nelle sue due componenti "appartenenza" e "partecipazione" è importante raccogliere dati riguardanti:

- Appartenenza:

1. Demografia (e numero distribuzione età)
2. Etnografia (e numero provenienza, tempo di permanenza)
3. Clusterizzazioni sociali (reddito, impiego, regolarità amministrativa)

- Partecipazione

1. Enti del terzo settore (e numero settore attività, grandezza, forma giuridica)
2. Volontari (e numero quantità tempo impegnati pro-capite/week)
3. Elementi Attrattivo-Culturali/Religiosi/Svago di Comunità (e numero caratteristiche)

- Presenze e Assenze

Per definire le "presenze/assenze fisiche", si ritiene è pertinente raccogliere dati riguardanti:

1. Spazi Aperti Privati (tipo di accessibilità, quantità espressa in numero, estensione espressa in mq, densità espressa in mq/ab, distribuzione, conformazione e caratteristiche)
2. Spazi Aperti Pubblici (tipo di accessibilità, quantità espressa in mq e numero, densità espressa in mq/ab, distribuzione, conformazione, caratteristiche)
3. Spazi chiusi costruiti intesi come Superficie coperta e Volumi (quantità espressa in mq, rapporto mq/mq espresso in %, mc, densità mc/mq, tipologia dell'uso del suolo, distribuzione dell'uso delle Unità Immobiliari Urbane - U.I.U.)
4. Alloggi (quantità U.I.U. espressa in numero, dimensioni espresse in mq e numero di stanze e accessori, grado di utilizzo espresso in occupati regolarmente, occupati abusivamente, affittati, di proprietà, all'asta, inoccupati).

- **Sostenibilità ecologica**

Per definire la "sostenibilità ecologica" che garantisce l'autonomia della comunità del quartiere è di fondamentale importanza raccogliere dati relativi a:

1. Servizi di comunità (tipologia e numero)
2. Infrastrutture (quantità espressa in mq e numero, l'Incidenza territoriale intesa come il rapporto derivato tra servizi presenti ed estensione del quartiere, espresso in mq/mq, e tipologia dei servizi presenti)
3. Presenze ecologiche (tipologia, quantità espressa in mq e numero, l'Incidenza territoriale intesa come il rapporto derivato tra servizi presenti ed estensione del quartiere, espresso in mq/mq)
4. Investimenti pubblici (quantità espressa in €, e il rapporto derivato espresso in €/abitante del quartiere)
5. Investimenti privati (quantità espressa in euro €, e il rapporto espresso in €/abitante del quartiere).

- **Presenze e assenze delle relazioni**

Per definire le "Presenze/Assenze delle relazioni immateriali" è utile raccogliere documentazioni riguardanti:

1. Grado di istruzione dei residenti (espresso in numero e il suo rapporto con la totalità dei residenti)
2. Grado di Sicurezza (tassi di criminalità, percezione soggettiva, grado di soddisfacimento, quantità relazioni di ciascun individuo)

3. Salute (se presenti, incidenza patologie croniche)

- **Sostenibilità economica della Comunità**

Per definire la "Sostenibilità economica della Comunità intesa come autonomia commerciale del quartiere" si ritiene pertinente reperire dati relativi:

1. Lavoro (espresso in numero degli occupati, tasso di occupazione/disoccupazione riferito alla totalità dei residenti espresso in %, tipologia degli occupati, se presenti disoccupati motivi della disoccupazione, età e grado di istruzione dei disoccupati)
2. Benessere economico (espresso in reddito pro-capite, distribuzione, estremi della forbice del reddito, percezione del proprio status economico, grado di soddisfazione)

"Indagare lo spazio non come semplice contenitore di processi sociali ma come fattore attivo alla loro produzione"

Ciaffi, Crivello, Mela
Le città contemporanee: prospettive sociologiche

I parametri

I parametri scelti per la valutazione nell'analisi riguardante il quadrilatero popolare del quartiere Lorenteggio-Giambellino sono cinque:

1. L'umanità

L'analisi ricerca vuole porre l'attenzione sul rispetto dell'essere umano, ponendo la domanda se viene prima o no della burocrazia.

2. La spazialità

Il secondo parametro ricerca gli effetti spaziali dell'atterraggio degli interventi di riqualificazione all'interno dell'area del quadrilatero.

3. La giurisprudenza

Il parametro ricerca le fonti normative riguardante le fonti normative dell'atterraggio degli interventi di riqualificazione e dei suoi effetti.

4. La temporalità

Indaga gli effetti temporali dell'atterraggio degli interventi di riqualificazione.

5. La gestione

L'ultimo parametro si focalizza sullo studio degli effetti relazionali dell'atterraggio degli interventi di riqualificazione.

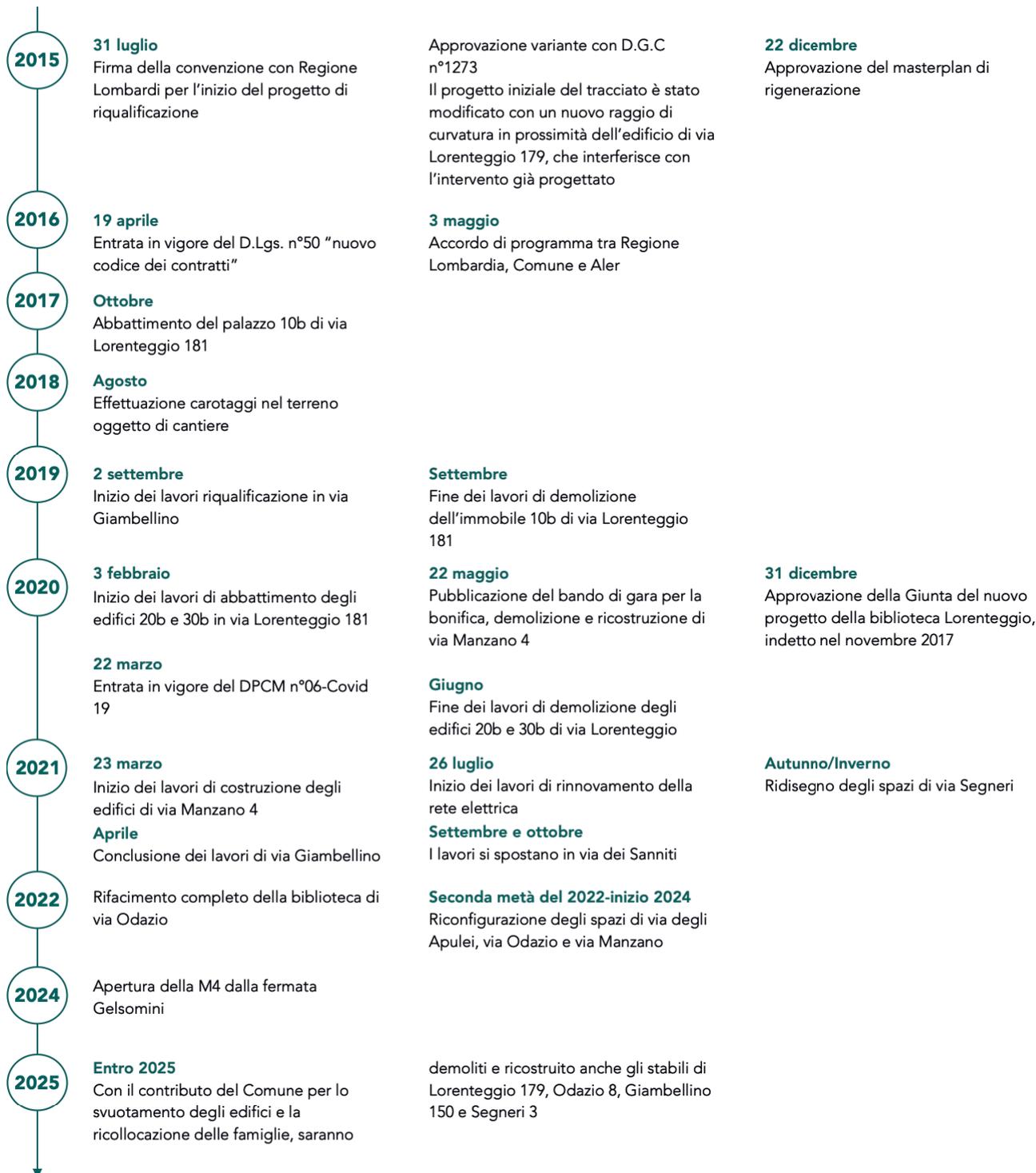
La domanda di partenza per la realizzazione del

parametro parte dalla ricerca sulla partecipazione: durante gli interventi di riqualificazione sull'area dell'analisi condotta c'è stata partecipazione? Se c'è stata, è stata percepita dalla comunità?

Partendo dai parametri si è così giunti alla composizione di cinque variabili tematiche: la variabile spaziale, la variabile temporale, la variabile umana, la variabile dell'errore e la variabile temporale.

L'analisi temporale del cantiere

Lo studio cronologico e temporale del cantiere nell'area del quadrilatero popolare di Lorenteggio-Giambellino è stato importante per la successiva realizzazione delle variabili relative ai cinque parametri di umanità, spazialità, giurisprudenza, temporalità e gestione.



VIA
DEI SANNITI

RESISTERE SI



05.

I risultati

I risultati dell'analisi

L'emersione delle componenti trasversali (umana, spaziale, temporale, gestionale) come conseguenza logica dei parametri, porta ai risultati quale frutto di deduzioni e relazioni oggettive che generano una percezione soggettiva.

Analizzando le risposte del Form emerge che **la popolazione coinvolta:**

è di 42 soggetti pari cioè al 2,5 per mille dei potenziali 20.000 destinatari quindi un campione che

possiamo considerare significativo;

conosce il quartiere (potenzialmente anche la sua storia) **perché:**

- per la maggior parte è residente (36%)

frequenta il quartiere da più di 4 anni di cui la metà da più di 10 anni

- si reca nel quartiere spesso (sempre 25%, il mattino 25%, pomeriggio 36%, altri 14%)

rientra nella fascia di età della popolazione più attiva/lucida perché:

ha una età principalmente compresa tra 18 e 50 anni **conosce i servizi di mobilità e le dinamiche interconnesse del quartiere perché:**

si sposta principalmente con mezzi pubblici (40%) o con mezzi propri (25%) o altro.

Dalle risposte alle domande che, anche provocatoriamente, abbiamo sottoposto emerge che:

i **disagi principali** sono stati **percepiti** in merito alla **mobilità abitudinaria** (62%);

è **aumentata la percezione delle tensioni** tra i vicini (33%);

lo sfratto delle famiglie investite dallo **sloggio è stato visto come un disagio** (33%) **dai rimanenti**, visto che si può supporre che i compilatori dei Form siano ancora presenti e non sloggiati, altrimenti sarebbero altrove;

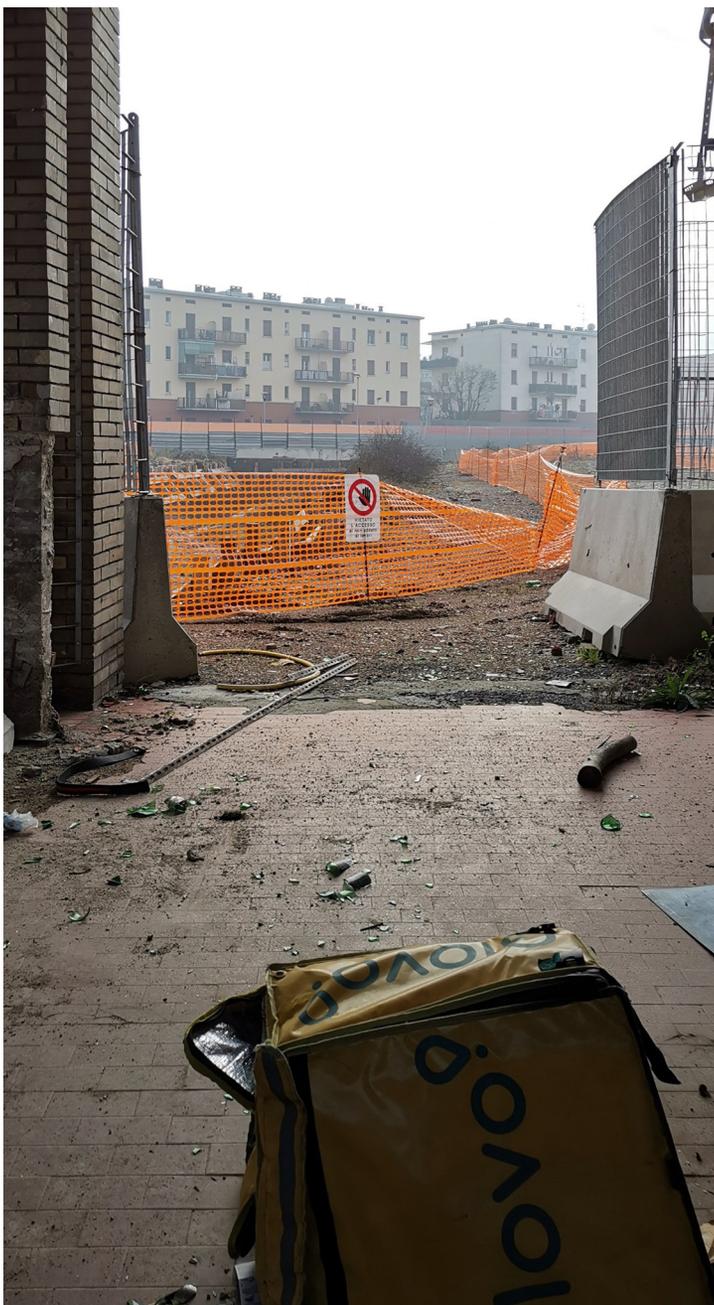
Emerge che **i lavori di riqualificazione hanno impattato negativamente** sulla percezione della soddisfazione degli users in quanto è stato chiesto di valutare, con un range da scarso a ottimo, la percezione dello stato di:

- servizi di vicinato: valutati come scarsi per il 38%;

- spazi pubblici, quali strade e marciapiedi: valutati come scarsi per il 57%;

- i servizi di trasporto pubblico: valutati come scarsi per il 52%;

inficiando anche **i rapporti umani che sono diminuiti** nel numero delle relazioni interpersonali dichiarato dal 35% dei compilatori (che se relazionata alla percepita maggior difficoltà di mobilità sopraggiunta a seguito delle aree di cantiere e delle soppressioni di tracciati dei mezzi pubblici se ne deduce la correlazione), aggravati dal fatto che ora vengono valutati come scarsi per il 42%.



Indagando il contesto in cui atterra la conoscenza spazio-temporale del luogo, si è passati all'infrastruttura immobiliare (abitativa/lavorativa) e si è constatato che emerge che:

- **la maggior parte è in affitto** (45%) contro il 16% di proprietà e al 21% che indica "altro" e il 18% che non ha risposto.
- la maggior parte di essi (36%) **indica questi immobili come necessitanti di "tanta manutenzione"** siano essi usati per lavoro o per risiedervi.
- **le residenze**, principalmente Bilocali (46%), **sono abitate da una media di 2 persone** per stanza (39%) molto spesso **"coinquilini per dividersi le spese di gestione"** (40%) probabilmente perché vedono il futuro "difficile per tutti" (52%) e "difficile per la propria famiglia/nucleo" (22%).

Il problema dell'abusivismo non emerge come problema predominante anche se presente.

Infatti:

- il 51% è entrato in contatto con persone che hanno occupato immobili per necessità
- il 35% ritiene che le occupazioni siano un problema generato dalla burocrazia
- il 31% sia un problema generato dagli occupanti.



Da qui **abbiamo aumentato la scala d'osservazione uscendo dalla cellula architettonica abitativa/ lavorativa a quella a scala locale** indagando la percezione dei lavori stessi di riqualificazione del quartiere (MM4, spazi pubblici, edifici in manutenzione e demoliti).

Il quadro emerso è il seguente: **bene i lavori di riqualificazione purché brevi, utili, efficaci, trasparenti e irrispettosi delle persone.**

- **Brevi:** il 60% dei partecipanti al Form pensa che i lavori di riqualificazione "fossero necessari se di breve durata" bocciando di fatto qualora "fossero di lunga durata" con solo il (14%)

- **Utili:** il 49% dei partecipanti pensa che siano utili per il quartiere (28%) e per la comunità di "Milano Città" (21%).

- **Efficaci:** la MM4 è vista dai compilatori del Form come elemento migliorativo nel modo di abitare il quartiere, in quanto cambierà il modo di spostarsi (37%), che sommato a chi pensa che sia utile anche per le attività presenti nel quartiere (20%), si contrappone a che invece non considera un elemento di cambiamento in positivo perché non incide sul modo di spostarsi (43%), **probabilmente perché non è prevista una fermata all'interno del quartiere ma solo perifericamente.**

- **Trasparenti e irrispettosi delle persone.** L' 83% dei partecipanti pensa che i soldi spesi per i lavori "non sono stati spesi bene". Se messo in relazione con chi sostiene che "il problema dell'abusivismo sia un problema burocratico" (35%) e utile per i politici per raccogliere voti (32%) **se ne deduce una condanna ai lavori che non rispettano le persone per mere attuazioni burocratiche.**

A queste informazioni si aggiungono quelle derivanti dalle interviste semi strutturate che possiamo interporre con i dati analitici ed ottenere i punti di sovrapposizione spazio-temporali che hanno causato le percezioni soggettive con gli eventi oggettivi intervenuti nel processo di riqualificazione. Tali sovrapposizioni li individueremo come “nodali” per la redazione delle linee guida succitate.

Ne deriva così lo schema riassuntivo della linea temporale con le relazioni di interconnessione delle informazioni raccolte.

anno	data	Azione	normativa	conseguenza
2015	10 luglio	Approvazione variante tracciato MM4	D.G.C n°1273 del 10 luglio 2015. Il progetto iniziale del tracciato MM4 è stato modificato con un nuovo raggio di curvatura in prossimità dell'edificio di via Lorenteggio 179.	Interferenza spaziale / operativa con l'intervento architettonico soprasuolo già progettato
	31 luglio	Firma della convenzione con Regione Lombardia per l'inizio del progetto di riqualificazione		
	22 dicembre	Approvazione del masterplan di rigenerazione		
2016	19 aprile	Entrata in vigore il “Nuovo codice dei contratti”	D.Lgs. n° 50 del 19 aprile 2016: introduce la <<componente ambientale>> quale elemento d'obbligo per le stazioni appaltanti e gli attori coinvolti, qualificante il processo contrattuale.	Adeguamento delle progettazioni, preliminari, definitive, esecutive, dei progetti in essere, comprese le gare d'appalto predisposte e gli affidamenti d'appalto per servizi e prodotti da contrattualizzare.
	3 maggio	Accordo di programma tra Regione Lombardia, Comune e Aler		
2017	Ottobre	Abbattimento del palazzo 10b di via Lorenteggio 181		
2018	Agosto	Effettuazione carotaggi nel terreno oggetto di cantiere	Obbligo basato sul D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, ossia “Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del D.L.12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164” (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017) in cui è prevista l'obbligatorietà del sondaggio del terreno del sito di fabbrica e relativa relazione Geologica in fase di progettazione esecutiva e non dopo.	Rinvenimento nelle analisi geologiche promosse da Infrastrutture Lombarde, (società che gestisce l'abbattimento e ricostruzione degli edifici) di contaminanti con conseguente obbligo di bonifica. Procedura burocratica sottovalutata ma già presente nel database delle bonifiche (concluse o in corso) della città Metropolitana di Milano.
2019	2 settembre	Inizio dei lavori riqualificazione in via Giambellino		
	31 settembre	Fine dei lavori di demolizione dell'immobile 10b di via Lorenteggio 181		
2020	3 febbraio	Inizio lavori di abbattimento degli edifici 20b e 30b in via Lorenteggio 181		
	22 marzo	Entrata in vigore del DPCM n°06-Covid 19		
	22 maggio	Pubblicazione del bando di gara per la bonifica, demolizione e ricostruzione di via Manzano 4		
	30 giugno	Fine dei lavori di demolizione degli edifici 20b e 30b di via Lorenteggio		
	31 dicembre	Approvazione della Giunta del nuovo progetto della biblioteca Lorenteggio, indetto con bando nel novembre 2017		
2021	21 marzo	Inizio dei lavori di costruzione degli edifici di via Manzano 4		
	aprile	Fine lavori di via Giambellino		
	26 luglio	Inizio dei lavori di rinnovamento della rete elettrica		
	Settembre	Inizio lavori del lotto di via dei Sanniti		
	Autunno	Ridisegno degli spazi di via Segneri		
2022		Rifacimento completo della biblioteca di via Odazio Riconfigurazione degli spazi di via degli Apulei, via Odazio e via Manzano		
2023				
2024		Apertura della M4 dalla fermata Gelsomini		
2025	entro	Con il contributo del Comune per lo svuotamento degli edifici e la ricollocazione delle famiglie, saranno demoliti e ricostruito anche gli stabili di		

disagio	Variabile	Percezione	Proposta procedurale
Percezione della dilatazione dei tempi di cantierizzazione con preoccupazione da parte dei commercianti a seguito delle chiusure degli spazi pubblici interessati dai cantieri.	spaziale	Cattiva gestione delle modifiche spaziali di cantieri sovrapposti o incongruenti	Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente spaziale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
Percezione del ritardo operativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori.	temporale	Cattiva gestione dei tempi	Gestione dei "cronogrammi preventivi" con Piano alternativi. Cioè qualora accada un imprevisto, dando priorità alla componente principale "umana" così da evitare la percezione dell'imprevisto come disagio e attuazione del Piano B. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente temporale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
Percezione del disagio abitativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo, con tensioni tra gli occupanti e i soggetti operanti lo sloggio	umana	Scarsa sensibilità nella gestione della componente umana	Partire dal presupposto che la materia umana non è un prodotto ma un materiale prezioso da anteporre a qualsiasi azione burocratica. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente umana in funzione della percezione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
Dilatazione importante dei tempi di processo con conseguente percezione del disagio come: - Atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori; - Sottovalutazione da parte degli enti preposti alla esecuzione del processo edilizio della problematica o errore procedurale.	errore	Errori dell'amministrazione	Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente procedurale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
Percezione del disagio abitativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo, con tensioni tra gli occupanti e i soggetti operanti lo sloggio	umana	Scarsa sensibilità nella gestione della componente umana	Partire dal presupposto che la materia umana non è un prodotto ma un materiale prezioso da anteporre a qualsiasi azione burocratica. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente umana in funzione della percezione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
Percezione del disagio sanitario personale		Evento extra processo	Non di competenza
Percezione del ritardo operativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori.	temporale	Cattiva gestione dei tempi	Gestione dei "cronogrammi preventivi" con Piano alternativi. Cioè qualora accada un imprevisto, dando priorità alla componente principale "umana" così da evitare la percezione dell'imprevisto come disagio e attuazione del Piano B. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente temporale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
Percezione del ritardo operativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori.	temporale	Cattiva gestione dei tempi	Gestione dei "cronogrammi preventivi" con Piano alternativi. Cioè qualora accada un imprevisto, dando priorità alla componente principale "umana" così da evitare la percezione dell'imprevisto come disagio e attuazione del Piano B. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente temporale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.

La norma UNI ENI ISO 9001:2015

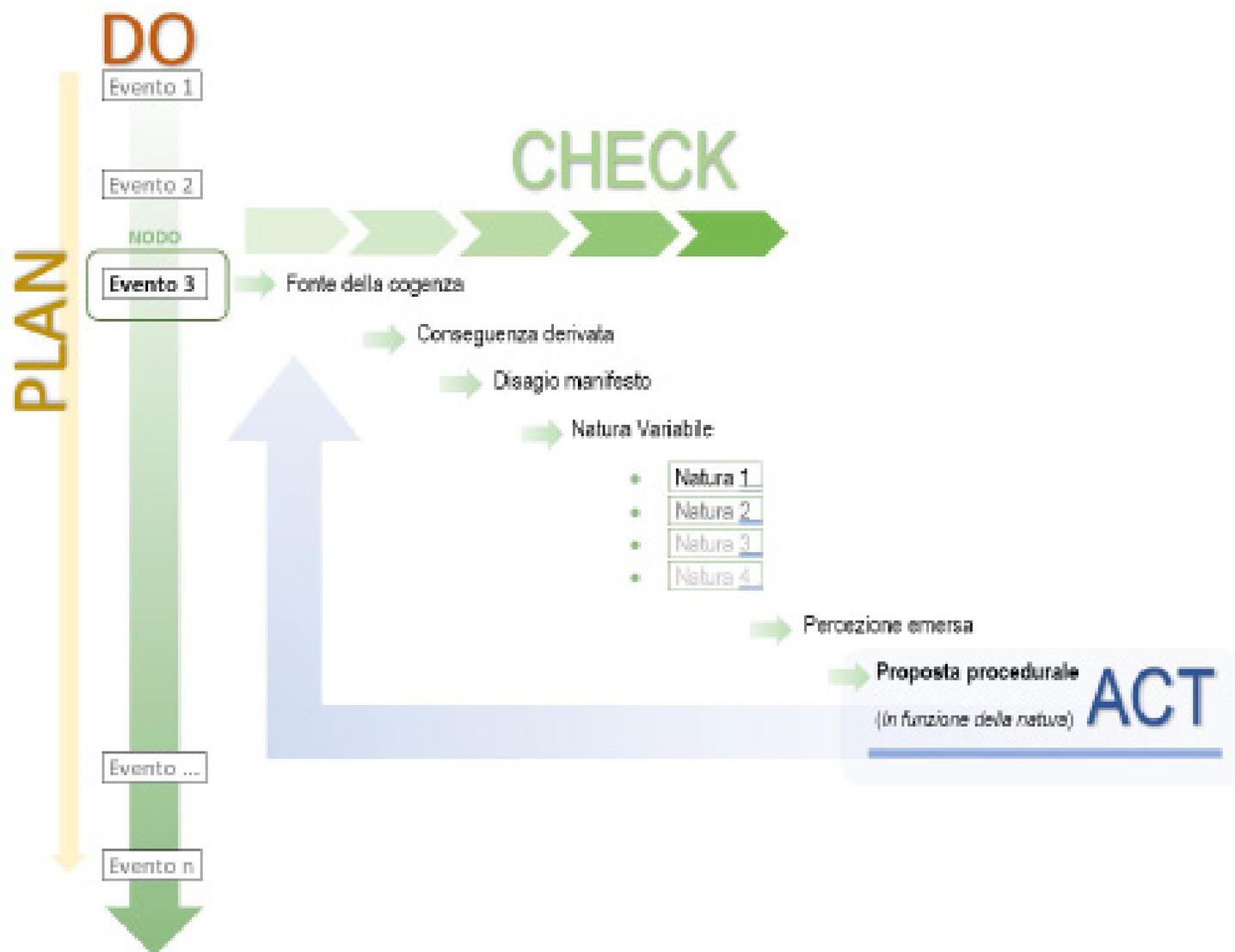
Applicando il sistema di miglioramento ideato per i processi funzionali, basato sul ciclo di Deming e utilizzato oggi per la normalizzazione dei processi di controllo della qualità, recepito dalla norma UNI EN ISO 9001:2015,

abbiamo:

- analizzato gli eventi accaduti nella loro linea temporale,
- considerato le fonti normative generatrici l'obbligatorietà d'adeguamento delle azioni,
- indagato le conseguenze derivate da questi atti/azioni,
- individuato il disagio derivato
- evidenziato la natura della variabile in gioco,
- normalizzato il tipo di percezione emersa,
- proposto un iter procedurale che possa attuare una azione correttiva al problema o una azione preventiva che possa prevenire il manifestarsi di questi problemi per future applicazioni.

Così come riassunto nello schema nodale di seguito riportato.





Gli aspetti problematici

A seguito dell'indagine condotta sul campo tramite le interviste agli attori e al form condiviso sulle piattaforme digitali e sul network del terzo settore della zona, è stato possibile riscontrare gli aspetti problematici derivati dal processo di cauterizzazione messo in atto nella zona per la riqualificazione del tessuto urbano ed edilizio.

Lo studio sull'area ha portato all'individuazione di tre variabili su cui si è poi focalizzato il lavoro di analisi: **variabile spaziale**, **variabile temporale**, **variabile umana**. Per ogni variabile indagata, partendo da un'azione temporalmente precisa ed ad una normativa che hanno portato ad una successiva conseguenza sul campo, è stato possibile tramite la percezione riscontrata e la partecipazione dei residenti e frequentatori della zona, formulare una proposta procedurale.

Linee guida: proposte

Per quanto riguarda l'aspetto della cattiva gestione temporale riguardante la conclusione dei lavori, verificata su a causa di molteplici fattori, come ad esempio l'entrata in vigore del "Nuovo codice dei contratti" o del DPCM n°6-Covid 19, che hanno introdotto vincoli e portato ad un ritardo operativo e ad una dilatazione dei tempi di realizzazione dei lavori con prolungata permanenza dei cantieri.

La maggior parte dei cantieri è ancora in fase di realizzazione, nonostante molti di loro avrebbero dovuto effettivamente essere conclusi. **Quando fu completato il masterplan nel 2015 era stato previsto il 2022 come anno di conclusione della riqualificazione.**

La tempistica rallentata evidenzia le disuguaglianze tra alcuni frammenti di quartiere riqualificati, come ad esempio via Giambellino, che ha subito il restauro con l'implementazione di verde, ed altri lotti interni al quadrilatero che invece, proprio a causa dei rallentamenti, sono abbandonati a se stessi.

La cattiva gestione delle tempistiche ha reso più difficile ai residenti, ai lavoratori e ai frequentatori dell'area la loro permanenza. Un continuo prolungarsi delle tempistiche, non può far altro che aumentare ulteriormente il disagio provato da questi soggetti, colpiti in prima persona dalla situazione. È emerso dalle interviste e dal form che gli interventi per la riqualificazione del quartiere sono stati considerati dalla maggior parte delle persone validi, purché fossero stati brevi, utili ed efficaci nel breve periodo.

In particolare, la problematica emersa, facendo riferimento alla variabile spazio, è la cattiva gestione delle modifiche spaziali di cantieri sovrapposti o incongruenti facendo riferimento alla percezione

della dilatazione dei tempi di cantierizzazione.

Tutto ciò è emerso a causa del forte disagio che abitanti/user sentono in merito all'accesso al quartiere stesso: i cantieri impediscono un fruibile ingresso alla zona, andando così a pesare in particolare modo sui commercianti, i quali, hanno iniziato a preoccuparsi molto per le loro attività commerciali.

Attraverso i sopralluoghi è stato possibile constatare che l'accesso al quartiere è molto complicato, in particolare i cantieri in superficie bloccano la fluidità della percorrenza pedonale infastidendo la camminabilità e la visione del quartiere.

Per quanto riguarda la percezione della cattiva gestione delle persone e quindi della componente umana è stato riscontrato che: nel piano di riqualificazione del quartiere Lorenteggio-Giambellino, in particolare nell'area del quadrilatero popolare tra via Lorenteggio, largo Gelsomini, via Giambellino e piazza Tirana, è stato previsto l'abbattimento di 5 caseggiati su 31 presenti.

Nel cronoprogramma del piano di riqualificazione del 2015 la data di fine dei lavori era prevista per il 3 novembre 2022. Ad oggi le famiglie e gli inquilini sono ancora in attesa di una sistemazione in un alloggio popolare che rispetti gli standard per una qualità di vita adeguati. Lorenteggio 181 e Manzano 4 sono stati abbattuti e nell'area ad oggi sono presenti delle spianate di terra.

Le soluzioni proposte sono state stanza in alloggi in condivisione familiare, lontani dal quartiere, oppure in centri di accoglienza per persone senza fissa dimora.

I prossimi caseggiati che verranno abbattuti saranno quelli localizzati in via Lorenteggio 179 e in via Odazio 8.

Da un paio di anni è stato avviato il piano per il trasferimento delle famiglie e degli inquilini con un regolare contratto di affitto e attualmente ad abitare i caseggiati rimangono le famiglie e gli inquilini senza titolo.

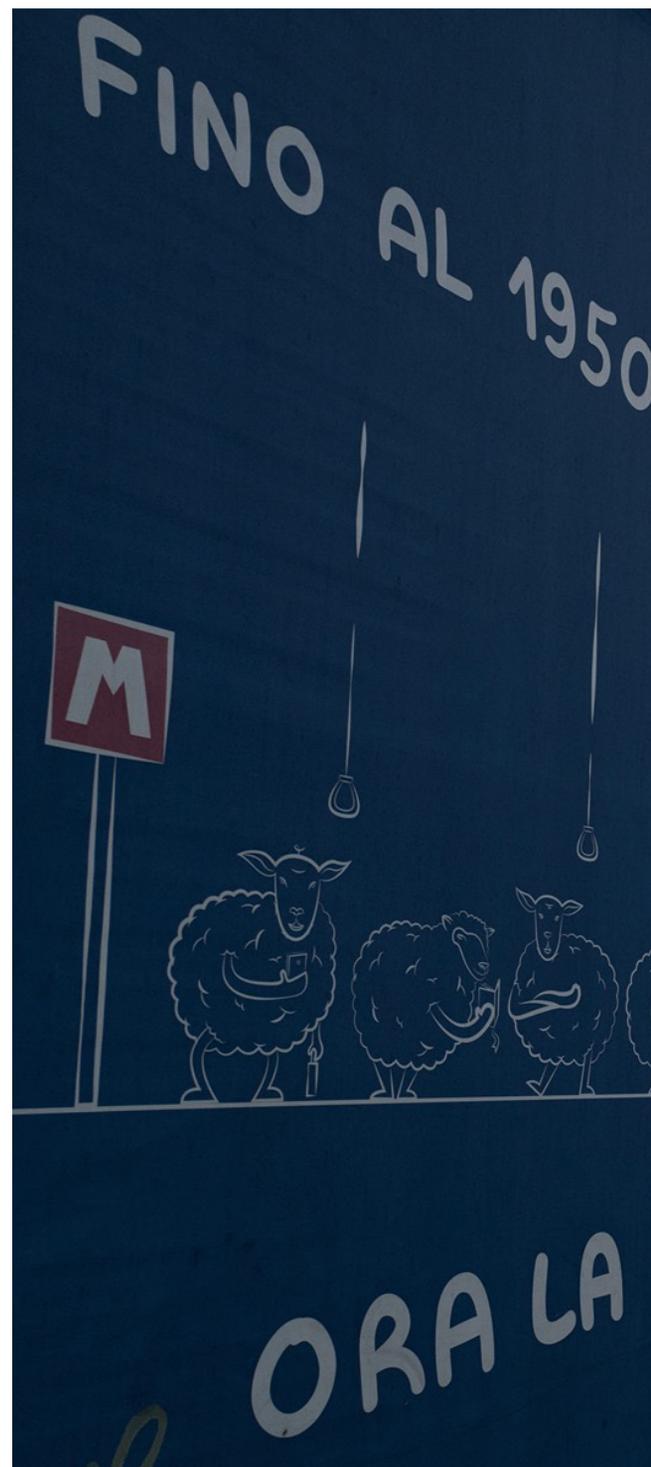
Il protocollo di intesa sulla riqualificazione del quartiere Lorenteggio sottoscritto da Aler, Regione Lombardia e Comune di Milano (all'avvio del processo di riqualificazione firmato anche dai sindacati per il diritto alla casa che poi hanno ritirato le loro firme per protesta contro la malagestione del processo) dichiara che anche queste famiglie, se in stato di necessità riconosciuto dai servizi sociali,

hanno diritto a trasferirsi in un alloggio transitorio. Il protocollo indicava come data limite dell'occupazione, per rientrare in questo processo, febbraio 2016.

Nonostante le richieste e i presidi, considerati i ritardi dei lavori e le successive occupazioni per necessità da parte di famiglie fragilissime, la data non è stata spostata, anche se la norma regionale, modificata nel 2021, lo permetterebbe.

Ma, nonostante l'abitazione sia riconosciuta, dalla nostra Costituzione e anche dal diritto internazionale, come un bisogno primario, ad oggi le Istituzioni non hanno ancora avviato questo percorso.

Nei due caseggiati, di Lorenteggio 179 e Odazio 8, prossimi all'abbattimento vivono ad oggi 100 persone: la metà bambini, 2 invalidi gravi e 2 persone seguite dal Cps.





Le variabili

L'indagine ha evidenziato un disagio importante che riguarda la cattiva gestione del patrimonio umano: è stata riscontrata una percezione di disagio abitativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo, con tensioni tra gli occupanti e i soggetti operanti lo saggio.

1. La variabile tempo

La variabile tempo ha avuto la maggior responsabilità della percezione dei disagi. Nella linea temporale si può individuare come l'entrata in vigore del "Nuovo codice degli appalti", introdotto dal Decreto Legislativo del 18 aprile 2016, n. 50 in Gazzetta Ufficiale 19 aprile 2016, n. 91, abbia fatto subire bruschi e perduranti rallentamenti per gli effetti consequenziali ad essa connessi. L'introduzione dell'aspetto ambientale ha portato con sé l'obbligo per la stazione appaltante, e per tutti gli attori coinvolti, a tenerne conto in fase di progettazione, direzione dei lavori, redazione delle gare d'appalto, affidamento dei lavori, formulazione delle offerte, scelta dei fornitori di parametri mai applicati prima a cui tutti si sono dovuti adeguare anche facendo riferimento alla norma UNI EN ISO 14000 che implementa l'aspetto ambientale nella gestione della qualità basata sulla norma UNI EN ISO 9001:2015.

Inoltre, l'errore della stazione appaltante di non prevedere i carotaggi a suolo nei cantieri oggetto di ricostruzione, così come detta la buona regola d'arte, in fase di progettazione esecutiva (quali la redazione del Piano di sicurezza dei cantieri, la redazione del Piano scavi, l'effettuazione dei sondaggi geologici nel sito di intervento) ha contribuito nel Agosto 2018 ad allungare il cronoprogramma dei lavori obbligando a redigere un Piano di boni-

fica, a seguito del ritrovamento di agenti inquinanti che, pur non gravi, ha lanciato un iter burocratico non breve.

2. La variabile spazio

La variabile spazio ha avuto il secondo peso di responsabilità della percezione dei disagi.

Infatti, lo spazio ha contribuito in due modi:

- il primo legato alla modifica del tracciato della linea MM4 che con l'approvazione mediante la D.G.C n° 1273 del 10/07/2015 ha interessato lo spazio sottostante l'area adi cantiere utile per la ricostruzione degli edifici, a nord del quartiere, destinati ai ricollocamenti di famiglie temporaneamente sloggiate;
- il secondo legato alla perimetrazione delle aree di riqualificazione degli spazi pubblici che, per motivi di sicurezza, sono state confinate e rese inaccessibili, ai non addetti ai lavori, compromettendo i tracciati abitudinari degli users, allungando di fatto, anche di molto, il tracciato percorso nel compiere le esperienze di vita quotidiana.

3. La variabile umana

La variabile umana ha contribuito alla percezione dei disagi in quanto è la materia prima con cui il disagio si confronta sul piano personale e relazionale.

La percezione di tragitti più lunghi porta a considerare il maggior tempo del percorso modificato come una barriera sociale, in quanto "non luogo" precipitato nella quotidianità e destabilizzante la monolitica certezza della coscienza geografica di sé nei propri spazi abitudinari letti alla Lynch.

Inoltre, la componente umana gioca ruolo fondamentale anche nella percezione della sofferenza delle persone che, per effetto dell'applicazione della burocrazia, sono costrette ad abbandonare la propria casa, concepita socialmente come "luogo rifugio" a fronte di un bene superiore (spesso a favore di altri e non di sé stessi).





06.

**La proposta
progettuale**

Il metodo valutativo

Per dare una valutazione scientifica, sulla opportunità delle policies proposte, si è tenuto conto del seguente schema a matrice, in cui sono stati tenuti in considerazione n°8 macroaree valutative con le attribuzioni di classi di importanza ipotizzate.

Macroarea matrice

a. Importanza area interessata dall'azione da 1 a 5 (bassa-alta):

- Normativo utile per adeguare gli interventi alla giurisprudenza già presente o per dare strumenti per ridefinirla in chiave migliorativa 1

- Economico utile per perseguire la sostenibilità economica base da cui partire per la definizione delle priorità d'esecuzione 2

- Ambientale utile per perseguire gli obiettivi delle stazioni appaltanti nel rispetto delle agende sovralocali, sovranazionali, mondiali 3

- Inclusività utile per aumentare la percezione e stimolare la coscienza di quegli individui che si sentono isolati o abbandonati dal contesto 4

- Rispetto umano utile per aumentare la percezione di attenzione alla persona sia essa risorsa che destinataria nel processo 5

b. Scala dell'efficacia da 1 a 5:

- Locale 1
- Sovralocale 2
- Territoriale 3
- Nazionale 4
- Europea 5

c. Durabilità nel tempo da 1 a 3:

- Non ripetibile 1
- Ripetibile per periodo definito 2
- Ripetibile per periodo infinito 3

d. Priorità da 1 a 5:

- Non urgente 1
- Mediamente urgente 3
- Urgente 5

e. Stakeholder chiave da 1 a 5:

- Utenti 1
- Formatori e divulgatori 2
- Controllori 3
- Realizzatori 4
- Comunità 5

f. Complessità dei tools da 1 a 2:

- Complesso 1
- Singolo 2

g. Impatti diretti e indiretti da 1 a 2:

- Indiretti
- Diretti

h. Innovazione delle politiche da 1 a 2:

- Esistente
- Innovativa

Si ottiene così il grado dell'opportunità che detterà l'agenda politica da attuare.

Grado opportunità	Totale valutazione dell'impatto ottenuto
Poco opportuno	se tra 9-18
Mediamente opportuno	se tra 19-23
Molto opportuno	se tra 24-31

Misura - Proposta procedurale	Valutazione ponderata																										
	importanza area di interesse					Scala dell'efficacia attesa					Durabilità		Priorità		Stakeholder coinvolti			Tool		Inquadramento Politiche		Relazione Impatto		Totale stima ponderata			
	normativo / gestionale	economico	rispetto ambientale	inclusività in comunità	rispetto umano	locale	sovralocale	territoriale	nazionale	européo	non ripetibile	pericoloso	pericoloso	non urgente	mediamente urgente	urgente	users	formatori/divulgatori	controllori	realizzatori	comunità	complessi	semplici		essenziali	innovative	indotto
1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	1	2	3	1	2	3	4	5	2	4	1		2	1	2

Prevedere un organo di controllo per i Nuclei Identità Locale (NIL) simile ad una conferenza dei servizi o ad un "ufficio di controllo della qualità" che, in parallelo all'istituzione preposta, possa:

1-2-4	1 monitorare la procedura in funzione di:																												
Variabile temporale - gestionale - spaziale	o eventi previsti e imprevisti, steps operativi programmati dal diagramma di Gantt del cantiere	x				x						x				x						x	x				x	16	
	o programma dei lavori di insieme con previsione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro	x				x						x				x						x	x				x	16	
	o "punti di non ritorno temporali" cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tempi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio	x				x						x				x						x			x	x		x	16
	2 coinvolgere la comunità attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella:																												24
	o condivisione delle aspettative/respetto dei tempi di esecuzione				x						x					x						x	x			x	x		24
	o promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali "oscurate" dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione delle perimetrazioni non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, creazione di maggior visibilità delle attività commerciali mediante allestimenti scenografici mirati)				x			x								x					x				x		x		24
	o promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali:																												21
	1. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg.					x	x					x				x				x		x		x	x		x		20
	2. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci.					x	x					x				x				x		x		x	x		x		23
	3. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.					x	x					x				x				x		x		x		x		x	29
3 Interfaciare la comunicazione tra stazione appaltante e Focus group, con cadenze temporali concordate e prevedibili già nel Capitolato speciale d'appalto dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori, utile al confronto per trovare soluzioni migliorative della fruibilità spaziale del quartiere e dei suoi servizi con:																												29	
o percorsi spaziali temporalmente variabili che adattino/migliorino l'accessibilità del quartiere nelle varie fasi del processo di riqualificazione					x					x					x						x	x		x		x		29	
o modifica delle perimetrazioni, se necessario a seguito di imprevisti, ponendo molta attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.)					x					x					x						x	x		x		x		29	
5 Promuovere attraverso lo strumento della PARTECIPAZIONE il dialogo tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale					x					x					x						x	x		x		x		25	

3	1 coinvolgere gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere, quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti																													
Variabile umana	2 monitorare la componente umana mediante focus group, colloqui individuali con singoli nuclei familiari, su iniziativa bilaterale.					x																							26	
	3 indagare la realtà percepita dagli users:																													26
	o con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma del processo e/o intervalli intermedi.					x																								25
	o con attività aggreganti e/o discussioni a tema focalizzati sugli eventi previsti nel programma di riqualificazione, coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona.					x																								24
	4 suggerire eventuali modifiche all'azione di riqualificazione in modo mirato e sulla scorsa delle aspettative attese dalla comunità.					x																								25
	5 indagare le diverse prospettive e i diversi disagi conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione.					x																								25
	6 consolidare il gruppo di indagine e ricerca sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) utilizzabile anche dopo il processo di riqualificazione urbana previsto.					x																								25
	7 replicare, nella sua struttura astratta il gruppo di lavoro così da divenire una "buona prassi" suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione.	x																												23
8 implementare la nuova figura del Community Manager con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali					x																								23	

La matrice

Natura della proposta

Dall'emersione di risultati evidenti e modali possiamo ipotizzare una semplice linea guida procedurale che possa enunciare le azioni correttive e le azioni preventive utili ad eliminare o prevenire le non conformità percepite ossia i disagi. Considerate queste variabili possiamo quindi stilare una sorta di vademecum procedurale da applicarsi per evitare l'accadere in futuro del ripetersi o per mitigare gli effetti derivanti da imprevisti che portano le politiche ad essere percepite distortamente come disagi anziché opportunità.

I caratteri della applicabilità

Sono gli elementi che caratterizzano l'attuazione della azione correttiva al problema o una azione preventiva, al suo sorgere, che possa prevenire il manifestarsi di questi problemi per future applicazioni.

Pertanto, nella valutazione del grado di applicabilità delle proposte vengono considerate:

- la **durabilità**, cioè la definizione temporale dell'azione stessa
- la **ripetibilità**, cioè la possibilità di essere ripetuta nel tempo
- la **scalabilità**, cioè la valutazione dell'estensione delle implicazioni che la misura sviluppa sul territorio

Calcolo del Grado dell'opportunità d'attuazione.

		Totale ottenuto	Opportunità d'attuazione in agenda politica		
			poco opportuno	mediamente opportuno	tanto opportuno
			da-a 9-18	da-a 19-23	da-a 24-29
Misura - Proposta processuale					
1-2	1 <i>monitorare la procedura in funzione di:</i>				
	o <i>eventi previsti e imprevisi, steps operativi programmati dal diagramma di GANTT del cantiere</i>	16	<input checked="" type="checkbox"/>		
	o <i>programma dei lavori di insieme con previsione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro</i>	16	<input checked="" type="checkbox"/>		
	o <i>"punti di non ritorno temporali" cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tempi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio</i>	16	<input checked="" type="checkbox"/>		
	2 <i>coinvolgere la comunità attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella:</i>				
	o <i>condivisione delle aspettative/rispetto dei tempi di esecuzione</i>	20		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali "oscurate" dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione delle perimetrazioni non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, creazione di maggior visibilità delle attività commerciali mediante allestimenti scenografici mirati)</i>	19		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali:</i>				
	1. <i>Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg. -</i>	21		<input checked="" type="checkbox"/>	
	2. <i>Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci,</i>	20		<input checked="" type="checkbox"/>	
	3. <i>Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.</i>	23		<input checked="" type="checkbox"/>	
	3 <i>Interfaciare la comunicazione tra stazione appaltante e Focus group con cadenze temporali concordate e prevedibili già nel Capitolato speciale d'appalto dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori</i>	25			<input checked="" type="checkbox"/>
	4 <i>Promuovere attraverso lo strumento della PARTECIPAZIONE il dialogo tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale</i>	25			<input checked="" type="checkbox"/>
3	Prevedere un organo di controllo, comparabile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che:	23		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>coinvolga gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere, quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti,</i>	19		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>monitori la componente umana mediante focus group, colloqui individuali con singoli nuclei famigliari, di iniziativa bilaterale,</i>	25			<input checked="" type="checkbox"/>
	o <i>indaghi la realtà percepita dagli users:</i>				
	1. <i>con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma del processo e/o intervalli intermedi,</i>	24			<input checked="" type="checkbox"/>
	2. <i>con attività aggreganti e/o discussioni a tema focalizzati sugli eventi previsti nel programma di riqualificazione, coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona,</i>	23		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>suggerisca eventuali modifiche all'azione di riqualificazione in modo mirato e sulla scorsa delle aspettative attese dalla comunità.</i>	20		<input checked="" type="checkbox"/>	
	<i>La composizione eterogenea del team permetterebbe di:</i>				
	o <i>conoscere le diverse prospettive e i diversi disagi conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione,</i>	20		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>consolidare il gruppo di indagine e ricerca sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) anche dopo il processo di riqualificazione urbana previsto,</i>	19		<input checked="" type="checkbox"/>	
	<i>La composizione così strutturata dell'organo di controllo permetterebbe di:</i>				
	o <i>essere replicato nella sua struttura astratta così da divenire una buona prassi suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione,</i>	23		<input checked="" type="checkbox"/>	
	o <i>implementare la nuova figura del community manager con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali</i>	23		<input checked="" type="checkbox"/>	
4	Prevedere un organo di controllo comparabile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che,	18	<input checked="" type="checkbox"/>		
	o <i>coinvolga gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti,</i>	26			<input checked="" type="checkbox"/>
	o <i>monitori la componente spaziale mediante focus group coinvolgendo le stazioni appaltanti e la comunità, ravvivando la partecipazione dei cittadini,</i>	24			<input checked="" type="checkbox"/>
	o <i>utile al confronto per trovare soluzioni migliorative della fruibilità al del quartiere e ai dei suoi servizi con:</i>	24			<input checked="" type="checkbox"/>
	1. <i>percorsi temporanei e variabili nel tempo che riescano a rendere più accessibile il quartiere nelle varie fasi del processo di riqualificazione</i>	17	<input checked="" type="checkbox"/>		
	2. <i>porre particolare attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.)</i>	21		<input checked="" type="checkbox"/>	

Le policies

“Le politiche pubbliche sono una serie di decisioni o attività intenzionali e coerenti prese e messe in atto da diversi attori pubblici e, talvolta, privati con l’obiettivo di risolvere in modo mirato un problema che è stato politicamente definito come di natura collettiva”

Knoepfel
2011

Il libro “Le politiche pubbliche: problemi, soluzioni, incertezze, conflitti” di Luigi Bobbio, Gianfranco Pomatto e Stefania Ravazzi spiega chiaramente cosa si intende quando si parla di policies, in questo caso di politiche pubbliche.

Nel libro viene citato Bruno Dente, che a sua volta riprende l’impostazione di vari studiosi americani (tra i quali Dunn) per definire cosa siano le politiche pubbliche: **“una politica pubblica è l’insieme di azioni in qualche modo correlate alla soluzione di un problema collettivo che sia generalmente considerato di interesse pubblico”**.

Ciò che caratterizza le politiche pubbliche è il fatto di proporsi come soluzione a un problema che è percepito come collettivo; si può dire quindi che una politica non nasce per effetto di provvedimenti pubblici, ma esiste perchè i soggetti esposti a tale problema lo hanno rivendicato come un problema collettivo meritevole di essere affrontato attraverso misure di intervento pubblico.

Infine, Bobbio dichiara che, se le politiche pubbliche possono essere definite come quelle iniziative che cercano di dare una risposta a un problema collettivo, ciò non significa che esse siano sempre in grado di trovare una soluzione pertinente; anzi le politiche possono fallire, mancare completamente i propri obiettivi o raggiungerli solo in parte.

Per migliorare la cattiva gestione dei tempi

Prevedere un organo di controllo per i Nuclei l'Identità Locale (NIL) simile ad una conferenza dei servizi o ad un "ufficio di controllo della qualità" che, in parallelo all'istituzione preposta, possa:



1. monitori la procedura in funzione di:

- eventi previsti, steps operativi programmati dal diagramma di GANTT del cantiere,
- programma dei lavori di insieme con previsione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro,
- "punti di non ritorno temporali" cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tempi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio

2. coinvolga la comunità attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella:

- condivisione delle aspettative/rispetto dei tempi di esecuzione
- promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali "oscurate" dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione delle perimetrazioni non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, creazione di maggior visibilità delle attività commerciali mediante allestimenti scenografici mirati)
- promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali.



Possibili soluzioni applicative quali:

- a. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'ope-

ratività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg,

b. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci,

c. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.



3. **Interfacci la comunicazione** tra stazione appaltante e Focus group con cadenze temporali concordate e prevedibili già nel Capitolato speciale d'appalto dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori.

4. **Promuova attraverso lo strumento della partecipazione il dialogo** tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale.

Per migliorare la cattiva gestione delle modifiche spaziali di cantieri sovrapposti o incongruenti

Prevedere un organo di controllo comparabile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che:

1. **coinvolga gli attori** che animano e vivono in modo diretto il quartiere quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti



2. **monitori la componente spaziale** mediante focus group coinvolgendo le stazioni appaltanti e la comunità, ravvivando la partecipazione dei cittadini, utile al confronto per trovare soluzioni migliorative della fruibilità del quartiere e dei suoi servizi con:

-percorsi temporanei e variabili nel tempo che riescano a rendere più accessibile il quartiere nelle varie fasi del processo di riqualificazione porre particolare attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.).

Per migliorare la scarsa sensibilità nella gestione della componente umana

Prevedere un organo di controllo, comparabile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che:



1. **coinvolga gli attori** che animano e vivono in modo diretto il quartiere quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti,



2. **monitori la componente umana** mediante focus group, colloqui individuali con singoli nuclei familiari di iniziativa bidirezionale,

3. **indaghi la realtà percepita dagli users**

- con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma e/ o intervalli intermedi,

- con attività aggreganti e/o discussioni a tema de-

gli eventi previsti nel programma di riqualificazione

- coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona



4. **suggerisca eventuali modifiche all'azione di riqualifica** in modo mirato e sulla scorta delle aspettative attese dalla comunità.

La composizione eterogenea del gruppo di lavoro permetterebbe di:



- **conoscere le diverse prospettive e i diversi disagi** conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione,
- **consolidare il gruppo di indagine e ricerca** sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) dopo il processo di riqualificazione previsto.

La composizione così strutturata dell'organo di controllo permetterebbe di:

- **essere replicato** nella sua struttura astratta così da divenire una buona prassi suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione,
- **implementare la nuova figura del community manager** con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali.







Ambiti: gestionale, spaziale e temporale

1. Monitorare la procedura in funzione di:

- eventi previsti e imprevisti, steps operativi programmati dal diagramma di GANTT del cantiere;
- programma dei lavori di insieme con pre- visione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro;
- "punti di non ritorno temporali" cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tem-

pi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio.

2. Promuovere la partecipazione e il dialogo tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale.

3. Interfaciare la comunicazione tra stazione appaltante e Focus group, con cadenze temporali concordate e prevedibili già nel Capitolato speciale d'appalto dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori, utile al confronto per trovare soluzioni migliorative della fruibilità spaziale del quartiere e dei

suoi servizi con:

- percorsi spaziali temporalmente variabili che adattino/migliorino l'accessibilità del quartiere nelle varie fasi del processo di riqualificazione;
- modifica delle perimetrazioni, se necessario a seguito di imprevisti, ponendo molta attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.).

4. Coinvolgere la comunità attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella:

- condivisione delle aspettative/rispetto dei tempi di esecuzione;
- promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali "oscurate" dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione perimetrazioni non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, creazione di maggior visibilità delle attività commerciali mediante allestimenti scenografici mirati);
- promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali.

5. Soluzioni applicative quali:

- Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg;
- Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci;
- Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus agiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti,

quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.

Ambito umano

1. Coinvolgere gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere, quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti.

2. Monitorare la componente umana mediante focus group, colloqui individuali con singoli nuclei famigliari, su iniziativa bilaterale.

3. Indagare la realtà percepita dagli users:

- con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma del processo e/o intervalli intermedi,
- con attività aggreganti e/o discussioni a tema focalizzati sugli eventi previsti nel programma di riqualificazione, coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona.

4. Suggestire modifiche all'azione di riqualificazione in modo mirato e sulla scorsa delle aspettative attese dalla comunità.

5. Conoscere da diverse prospettive i diversi disagi conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione.

6. Consolidare il gruppo di indagine e ricerca sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) utilizzabile anche dopo il processo di riqualificazione urbana previsto.

7. Replicare nella sua struttura astratta il gruppo di lavoro così da divenire una "buona prassi" suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione.

8. Implementare la nuova figura del Community Manager con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali.





07.
Raccolta
fotografica













08.

Fonti,

bibliografia e

ringraziamenti

Ringraziamenti

Il lavoro di analisi del gruppo di ricerca che si è focalizzato sul quadrilatero popolare del quartiere Lorenteggio-Giambellino ha avuto inizio con l'osservazione diretta tramite i sopralluoghi, ma non sarebbe stato possibile conoscere a fondo le dinamiche interne all'area se non avessero accettato di aiutarci e di condividere con noi informazioni fondamentali diverse persone e associazioni residenti o frequentatori della zona.

Tra le persone che il gruppo vuole ringraziare c'è Francesco Lo Russo "Fraliga", fotografo da circa 40 anni che attraverso le sue fotografie è riuscito a raccontare il quartiere in tutte le sue sfaccettature. Lo ringraziamo per la chicchierata e per averci permesso di utilizzare le sue foto all'interno del nostro elaborato.

Tutte le foto utilizzate sono prese dal suo libro "Le terre di mezzo. Giambellino 20147 Milano".

Ringraziamo anche Ambra Lombardi e Laura Filos, di Dynamoscopio, un'agenzia interdisciplinare di ricerca, progettazione e produzione negli ambiti della rigenerazione urbana e dell'innovazione sociale. Le ringraziamo per le lezioni aperte a cui abbiamo potuto partecipare, per le discussioni e per il materiale fornitoci.

Ringraziamo MILO.Lab per lo scambio di informazioni, per la possibilità di assistere ai loro eventi con i ragazzi e i bambini del quartiere, per il materiale tecnico fornitoci e per le due pubblicazioni: "Un anno al Lorenteggio. MILO.Lab nel cuore del processo di rigenerazione urbana" e "Lorenteggio 20.21 Immagini e storie di un quartiere che cambia".

Ringraziamo il Laboratorio di Quartiere Giambellino-Lorenteggio e la Casetta Verde per il materiale multimediale e per le risposte al form.

Ringraziamo gli abitanti, i frequentatori della zona, ma soprattutto i commercianti del Mercato Lorenteggio per la loro disponibilità nel raccontarci la loro vita e la loro esperienza all'interno del quartiere.

Grazie a tutte le persone che ci hanno aiutato nel reperimento di informazioni per l'analisi condotta nel quadrilatero.

Bibliografia

- Ciaffi Daniela, Crivello Silvia, Mela Alfredo, Le città contemporanee. Prospettive sociologiche, Roma, Carocci editore, 2022
- Gehl Jan, Città per le persone, Santarcangelo di Romagna (RN), Maggioli S.p.A., 2017
- Petrillo Agostino, Villaggi, città, megalopoli, Roma, Carocci editore
- Lynch Kevin, L'immagine della città, Venezia, Marsilio, 2006
- Jacobs Jane, Città e libertà, Milano, Elèuthera, 2020
- G124 Renzo Piano, Diario delle periferie. 1 Giambellino, Milano, Skira editore, 2016
- Piano Renzo, Perché difendo le periferie, in "Il Sole 24 ore", 29/05/2016
- Le Terre di mezzo. Giambellino 20147 Milano di Francesco Lo Russo "Fraliga"
- Un anno al Lorenteggio. MILO.Lab nel cuore del processo di rigenerazione urbana di MILO.Lab
- Lorenteggio 20.21 Immagini e storie di un quartiere che cambia di MILO.Lab
- Luigi Bobbio, Gianfranco Pomatto, Stefania Ravazzi, Le politiche pubbliche, Mondadori Università, 2020
- Francesca Cognetti, Daniela Gambino, Jacopo Larena Faccini, Periferie del cambiamento. Traiettorie di rigenerazione tra marginalità e innovazione a Milano, Quodlibet studio città e paesaggio, 2020
- Giancarlo Storto, La casa abbandonata. Il racconto delle politiche abitative dal piano decennale ai programmi per le periferie, Officina edizioni, 2018
- Pierfrancesco Maran, Le città visibili. Dove inizia il cambiamento, Solferino, 2022
- Roberto Sironi, Scala G come Giambellino. Storie e racconti di una periferia del mondo, Letteratura di periferia, 2020
- Roberto Sironi, Gente del Giambellino. Storie e racconti di una periferia del mondo, Letteratura di periferia, 2016
- Dynamoscopio, Atlante del cambiamento. E 31 domande per interrogarlo, Dynamoscopio, 2018

Sitografia

- Comune di Milano

<https://www.comune.milano.it/-/politiche-abitative.-nel-2021-saranno-2.214-le-case-pubbliche-disponibili-approvato-il-piano-annuale>

- Regione Lombardia

<https://www.regione.lombardia.it/wps/portal/istituzionale/HP/istituzione/direzioni-general/direzione-generale-casa-e-housing-sociale>

- Lombardia sociale

http://www.lombardiasociale.it/tag/politiche-della-abitare/?doing_wp_cron=1663854914.3151700496673583984375

- Open

Danni collaterali-in periferia la parola d'ordine è resilienza: "il vero ghetto è nel centro città"

https://www.open.online/2021/03/06/danni-collaterali-periferia-giambellino-milano/?refresh_ce_cp

- Milano today

Il quartiere Lorenteggio-Giambellino diventa più verde e a misura di bici e pedoni

<https://www.milanotoday.it/zone/barona/lorenteggio-giambellino/riqualificazione-lorenteggio-giam->

[bellino.html](#)

- Wikipedia

<https://en.wikipedia.org/wiki/Giambellino-Lorenteggio>

- Decor

Viaggio (in tram) al Giambellino, il quartiere variopinto di Milano fra storia e riqualificazione urbana

<https://www.elledecor.com/it/lifestyle/a33305843/riqualificazione-urbana-giambellino-milano/>

- Mitomorrow

Giambellino, una riqualificazione mai terminata e i timori dei residenti: viaggio nel quartiere

<https://www.mitomorrow.it/cambiamilano/quartiere-giambellino-milano/>

- Mondo Milano

I numeri del quartiere Giambellino di Milano

<https://www.mondomilano.it/plazub/numeri-quartiere-giambellino-milano>

- The submarine

Giambellino: tra gentrificazione e mensa comune

<https://thesubmarine.it/2017/04/06/giambellino-gentrificazione-e-mensa-comune/>

- <https://www.giambellino.org/>
- <https://www.dynamoscopio.it/>
- <https://www.milolab.org/>
- https://www.cittametropolitana.mi.it/welfare_metropolitano/progetti/PINQUA/
- <http://www.sicet.it/>
- <https://www.mercatolorenteggio.it/quartiere-giambellino-lorenteggio/>
- <https://aler.mi.it/lazienda/>
- <https://www.facebook.com/LaboriodiQuartiereGiambellinoLorenteggio/>
- La scuola dei quartieri
<https://lascuoladeiquartieri.it/giambellino-esplora-il-quartiere-e-i-suoi-dintorni/>
- Dynamoscopio
<https://www.dynamoscopio.it>
- MILO.Lab
<https://www.milolab.org>
- <https://www.mentinfuga.com/periferie-francesco-lorusso-e-le-terre-di-mezzo-a-giambellino-milano/>
- Comunità del Giambellino
<https://www.giambellino.org>
- Laboratorio del Quartiere Lorenteggio-Giambellino
https://laboriodiquartieregiambellinolorenteggio.org/?fbclid=IwAR2BKY5khZhaRh5cjn22c1toG8Tp9_1grQTEIDH3A0XNv-MDSIOmA21f46s

Politecnico di Milano
Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio
Corso di Analisi sociale e urbana
Alice Boni, Alessandra Terenzi
Giada Mascherin, Miriam Spadafora

Gianni Avanzi, Anita Rachele Bonfanti, Elisa Cribellati, Lorenzo Virelli



POLITECNICO
MILANO 1863

Cronoprogramma dei cantieri nell'area Lorenteggio-Giambellino

anno	data	Azione	normativa	conseguenza	disagio	Variabile	Percezione	Proposta procedurale
2015	10 luglio	Approvazione variante tracciato MM4	D.G.C n°1273 del 10 luglio 2015. Il progetto iniziale del tracciato MM4 è stato modificato con un nuovo raggio di curvatura in prossimità dell'edificio di via Lorenteggio 179.	Interferenza spaziale / operativa con l'intervento architettonico soprastante già progettato	Percezione della dilatazione dei tempi di cantierizzazione con preoccupazione da parte dei commercianti a seguito delle chiusure degli spazi pubblici interessati dai cantieri.	spaziale	Cattiva gestione delle modifiche spaziali di cantieri sovrapposti o incongruenti	Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente spaziale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
	31 luglio	Firma della convenzione con Regione Lombardia per l'inizio del progetto di riqualificazione						
	22 dicembre	Approvazione del masterplan di rigenerazione						
2016	19 aprile	Entrata in vigore il "Nuovo codice dei contratti"	D.Lgs. n° 50 del 19 aprile 2016; introduce la "componente ambientale" quale elemento di obbligo per le stazioni appaltanti e gli attori coinvolti, qualificante il processo contrattuale.	Adeguamento delle progettazioni, preliminari, definitive, esecutive, dei progetti in essere, comprese le gare d'appalto predisposte e gli affidamenti d'appalto per servizi e prodotti da contrattualizzare.	Percezione del ritardo operativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori.	temporale e	Cattiva gestione dei tempi	Gestione dei "cronoprogrammi preventivi" con Piano alternativi. Ciò qualora accade un imprevisto, dando priorità alla componente principale "umana" così da evitare la percezione dell'imprevisto come disagio e attuazione del Piano B. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente temporale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
	3 maggio	Accordo di programma tra Regione Lombardia, Comune e Aler						
2017	Ottobre	Abbattimento del palazzo 10b di via Lorenteggio 181			Percezione del disagio abitativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo, con tensioni tra gli occupanti e i soggetti operanti lo sfoggio	umana	Scarsa sensibilità nella gestione della componete umana	Partire dal presupposto che la materia umana non è un prodotto ma un materiale prezioso da anticipare a qualsiasi azione burocratica. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente umana in funzione della percezione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
2018	Agosto	Effettuazione carotaggi nel terreno oggetto di cantiere	Obbligo basato sul D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017, ossia "Regolamento recante la disciplina semplificata della gestione delle terre e rocce da scavo, ai sensi dell'articolo 8 del D.L.12 settembre 2014, n. 133, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 novembre 2014, n. 164" (G.U. n. 183 del 7 agosto 2017) in cui è prevista l'obbligatorietà del sondaggio del terreno del sito di fabbrica e relativa relazione Geologica in fase di progettazione esecutiva e non dopo.	Rinvenimento nelle analisi geologiche promosse da Infrastrutture Lombarde, società che gestisce l'abbattimento e ricostruzione degli edifici) di contenitori con conseguente obbligo di bonifica. Procedura burocratica sottovelutata ma già presente nel database delle bonifiche (concluse o in corso) della città Metropolitana di Milano.	Dilatazione importante dei tempi di processo con conseguente percezione del disagio come: - Atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori; - Sottovalutazione da parte degli enti preposti alla esecuzione del processo edilizio della problematica o errore procedurale.	errore	Errori dell'amministrazione	Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente procedurale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
2019	2 settembre	Inizio dei lavori riqualificazione in via Giambellino						
	31 settembre	Fine dei lavori di demolizione dell'immobile 10b di via Lorenteggio 181						
2020	3 febbraio	Inizio lavori di abbattimento degli edifici 20b e 30a di via Lorenteggio 181			Percezione del disagio abitativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo, con tensioni tra gli occupanti e i soggetti operanti lo sfoggio	umana	Scarsa sensibilità nella gestione della componete umana	Partire dal presupposto che la materia umana non è un prodotto ma un materiale prezioso da anticipare a qualsiasi azione burocratica. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente umana in funzione della percezione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
	22 marzo	Entrata in vigore del DPCM n°06-Covid 19			Percezione del disagio sanitario personale		Evento extra processo	Non di competenza
	22 maggio	Pubblicazione del bando di gara per la bonifica, demolizione e ricostruzione di via Manzano 4			Percezione del ritardo operativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori.	temporale e	Cattiva gestione dei tempi	Gestione dei "cronoprogrammi preventivi" con Piano alternativi. Ciò qualora accade un imprevisto, dando priorità alla componente principale "umana" così da evitare la percezione dell'imprevisto come disagio e attuazione del Piano B. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente temporale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
	30 giugno	Fine dei lavori di demolizione degli edifici 20b e 30a di via Lorenteggio						
	31 dicembre	Approvazione della Giunta del nuovo progetto della biblioteca Lorenteggio, indetto con bando nel novembre 2017						
2021	21 marzo	Inizio dei lavori di costruzione degli edifici di via Manzano 4			Percezione del ritardo operativo come atto burocratico basato sull'adeguamento normativo con conseguente preoccupazione su dilatazione dei tempi d'esecuzione dei lavori.	temporale e	Cattiva gestione dei tempi	Gestione dei "cronoprogrammi preventivi" con Piano alternativi. Ciò qualora accade un imprevisto, dando priorità alla componente principale "umana" così da evitare la percezione dell'imprevisto come disagio e attuazione del Piano B. Prevedere un organo di controllo simile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, in parallelo, monitori la componente temporale in funzione degli eventi previsti a programma... utilizzando anche lo strumento della PARTECIPAZIONE per coinvolgere la comunità e registrare il tiro in tempo reale.
	aprile	Fine lavori di via Giambellino						
	26 luglio	Inizio dei lavori di rinnovamento della rete elettrica						
	Settembre	Inizio lavori del lotto di via dei Sanetti						
	Autunno	Ridisegno degli spazi di via Segneri						
2022		Rifacimento completo della biblioteca di via Odasio						
		Riqualificazione degli spazi di via degli Apulei, via Odasio e via Manzano						
2023								
2024		Apertura della M4 dalla fermata Gelsomini						
2025	entro	Con il contributo del Comune per lo svuotamento degli edifici e la riqualificazione delle famiglie, saranno demoliti e ricostruiti anche gli stabili di Lorenteggio 179, Odasio 8, Giambellino 150 e Segneri 3						

Calcolo del grado dell'opportunità d'attuazione

Matrice valutativa delle opportunità

		Valutazione ponderata																										
		importanza area di interesse				Scala dell'efficacia attesa				Durabilità		Priorità		Stakeholder coinvolti		Tool		Inquadramento Politiche		Relazione Impatto		Totale stima ponderata						
		normativo / gestionale	economico	rispetto ambientale	inclusività in comunità	locale	sovranicale	territoriale	razionale	europo	non ripetibile	periodo definito	periodo illimito	non urgente	mediamente urgente	urgente	ultra	formatori/valutatori	contributori	realizzatori	comunità		complessi	semplici	esistenti	innovative	indiretto	diretto
		1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	1	2	3	4	5	2	4	1	2	1	2	
Misura - Proposta procedurale																												
Prevedere un organo di controllo per i Nuclei d'Identità Locale (NIL) simile ad una conferenza dei servizi o ad un "ufficio di controllo della qualità" che, in parallelo all'istituzione preposta, possa:																												
Variabile temporale - gestionale - spaziale	1-2-4 1 monitorare la procedura in funzione di: o eventi previsti e imprevisti, steps operativi programmati dal diagramma di GANTT del cantiere	x																									16	
	o programma dei lavori di insieme con previsione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro	x																									16	
	o "punti di non ritorno temporali" cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tempi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio	x																										16
	2 coinvolgere la comunità attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella: o condivisione delle aspettative/rispetto dei tempi di esecuzione				x						x	x											x	x				24
	o promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali "oscurate" dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione delle perimetrazioni non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, creazione di maggior visibilità delle attività commerciali mediante allestimenti scenografici mirati)				x			x															x	x				24
	o promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali: 1. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg. - 2. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci, 3. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.					x	x					x											x	x				21
	o promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali: 1. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg. - 2. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci, 3. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.						x	x					x															20
	o promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali: 1. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg. - 2. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci, 3. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.																											23
	o promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali: 1. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg. - 2. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci, 3. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.																											29
	o modifica della perimetrazioni, se necessario a seguito di imprevisti, ponendo molta attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.)																											29
5 Promuovere attraverso lo strumento della PARTECIPAZIONE il dialogo tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale					x																	x	x				25	
Variabile umana	3 1 coinvolgere gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere, quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti					x																					26	
	2 monitorare la componente umana mediante focus group, colloqui individuali con singoli nuclei famigliari, su iniziativa bilaterale,						x																					26
	3 indagare la realtà percepita dagli users: o con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma del processo e/o intervalli intermedi,																											25
	o con attività aggreganti e/o discussioni a tema focalizzati sugli eventi previsti nel programma di riqualificazione, coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona.																											24
	4 suggerire eventuali modifiche all'azione di riqualificazione in modo mirato e sulla scorsa delle aspettative attese dalla comunità.																											25
	5 indagare le diverse prospettive e i diversi disagi conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione.																											25
	6 consolidare il gruppo di indagine e ricerca sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) utilizzabile anche dopo il processo di riqualificazione urbana previsto.																											25
	7 replicare, nella sua struttura astratta il gruppo di lavoro così da divenire una "buona prassi" suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione.																											23
	8 implementare la nuova figura del Community Manager con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali																											23
																												23

		Opportunità d'attuazione in agenda politica	
		Totale ottenuto	
		poco opportuno	mediamente opportuno
		da-a 9-18	da-a 19-23
		da-a 24-29	
Misura - Proposta processuale			
1-2	1 monitorare la procedura in funzione di: o eventi previsti e imprevisti, steps operativi programmati dal diagramma di GANTT del cantiere		
	o programma dei lavori di insieme con previsione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro	<input checked="" type="checkbox"/>	
	o "punti di non ritorno temporali" cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tempi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio	<input checked="" type="checkbox"/>	
	2 coinvolgere la comunità attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella: o condivisione delle aspettative/rispetto dei tempi di esecuzione		<input checked="" type="checkbox"/>
	o promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali "oscurate" dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione delle perimetrazioni non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, creazione di maggior visibilità delle attività commerciali mediante allestimenti scenografici mirati)		<input checked="" type="checkbox"/>
	o promozione di iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una miglior mobilità dei residenti compromessa dagli effetti delle lungaggini temporali. Possibili soluzioni applicative quali: 1. Rimozione delle perimetrazioni, non interessanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg. - 2. Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica "estetica" rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci, 3. Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della "realtà aumentata", per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.		<input checked="" type="checkbox"/>
	3 Interfacciare la comunicazione tra stazione appaltante e Focus group con cadenze temporali concordate e prevedibili già nel Capitolato speciale d'appalto dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori		<input checked="" type="checkbox"/>
	4 Promuovere attraverso lo strumento della PARTECIPAZIONE il dialogo tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale		<input checked="" type="checkbox"/>
3	Prevedere un organo di controllo, comparabile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che: o coinvolga gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere, quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti, o monitori la componente umana mediante focus group, colloqui individuali con singoli nuclei famigliari, di iniziativa bilaterale, o indaghi la realtà percepita dagli users: 1. con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma del processo e/o intervalli intermedi, 2. con attività aggreganti e/o discussioni a tema focalizzati sugli eventi previsti nel programma di riqualificazione, coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona, o suggerisca eventuali modifiche all'azione di riqualificazione in modo mirato e sulla scorsa delle aspettative attese dalla comunità.		<input checked="" type="checkbox"/>
	La composizione eterogenea del team permetterebbe di: o conoscere le diverse prospettive e i diversi disagi conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione, o consolidare il gruppo di indagine e ricerca sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) anche dopo il processo di riqualificazione urbana previsto,		<input checked="" type="checkbox"/>
	La composizione così strutturata dell'organo di controllo permetterebbe di: o essere replicato nella sua struttura astratta così da divenire una buona prassi suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione, o implementare la nuova figura del community manager con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali		<input checked="" type="checkbox"/>
4	Prevedere un organo di controllo comparabile ad una conferenza dei servizi o ad un ufficio di controllo della qualità che, o coinvolga gli attori che animano e vivono in modo diretto il quartiere quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti, o monitori la componente spaziale mediante focus group coinvolgendo le stazioni appaltanti e la comunità, ravvivando la partecipazione dei cittadini, o utile al confronto per trovare soluzioni migliorative della fruibilità al del quartiere e ai dei suoi servizi con: 1. percorsi temporanei e variabili nel tempo che riescano a rendere più accessibile il quartiere nelle varie fasi del processo di riqualificazione 2. porre particolare attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.)	<input checked="" type="checkbox"/>	<input checked="" type="checkbox"/>
		<input checked="" type="checkbox"/>	

Le policies

“Le politiche pubbliche sono una serie di decisioni o attività intenzionali e coerenti prese e messe in atto da diversi attori pubblici e, talvolta, privati con l’obiettivo di risolvere in modo mirato un problema che è stato politicamente definito come di natura collettiva”

Knoepfel
2011

Politecnico di Milano
Urbanistica: Città Ambiente Paesaggio
Corso di Analisi sociale e urbana
Alice Boni, Alessandra Terenzi
Giada Mascherin, Miriam Spadafora
Gianni Avanzi, Anita Rachele Bonfanti, Elisa Cribellati, Lorenzo Virelli

AMBITI:

GESTIONALE, SPAZIALE, TEMPORALE

1 MONITORARE LA PROCEDURA

in funzione di:

- eventi previsti e imprevisti, steps operativi programmati dal diagramma di GANTT del cantiere
- programma dei lavori di insieme con previsione dei tempi di latenza o possibili ritardi non inficianti la tabella di marcia tra uno step di lavorazione e l'altro
- “punti di non ritorno temporali” cioè il limite oltre il quale, ogni ulteriore ritardo, comprometterebbe il rispetto dei tempi, sversando sulla comunità una percezione di potenziale disagio

2 PROMUOVERE LA PARTECIPAZIONE

e il dialogo tra il NIL e la stazione appaltante anche in tempo reale

3 INTERFACCIARE LA COMUNICAZIONE

tra stazione appaltante e Focus group, con cadenze temporali concordate e prevedibili già nel Capitolato speciale d'appalto dei bandi di gara per l'affidamento dei lavori, utile al confronto per trovare soluzioni migliorative della fruibilità spaziale del quartiere e dei suoi servizi con:

- percorsi spaziali temporalmente variabili che adattino/migliorino l'accessibilità del quartiere nelle varie fasi del processo di riqualificazione
- modifica delle perimetrazioni, se necessario a seguito di imprevisti, ponendo molta attenzione all'accessibilità dei servizi di vicinato (commercio, assistenza, etc.)

4 COINVOLGERE LA COMUNITA'

attraverso i focus group gestiti dal Community manager nella:

- condivisione delle aspettative/rispetto dei tempi di esecuzione
- promozione delle iniziative ad hoc, di concerto con la stazione appaltante, qualora si dovesse rendere necessaria una maggior visibilità delle attività commerciali “oscurate” dagli effetti delle lungaggini temporali (es: rimozione delle perimetrazioni



5 SOLUZIONI APPLICATIVE QUALI:

- Rimozione delle perimetrazioni, non interressanti i siti di lavorazione in attesa dello sblocco dell'operatività, se i ritardi fossero superiori a 15 gg, -
- Creazione di percorsi della mobilità temporanea con logica “estetica” rendendo confortevole la fruibilità dei passaggi, passerelle, collegamenti veloci,
- Allestimenti scenografici mirati, con il contributo della “realtà aumentata”, per permettere di condividere bonus aggiuntivi (biglietti omaggio, bonus spesa, etc.) per i residenti, quale ipotetico ristoro/risarcimento per gli eventuali disagi derivanti dai ritardi.

AMBITO UMANO

1 COINVOLGERE GLI ATTORI

che animano e vivono in modo diretto il quartiere, quali: residenti, commercianti, users, associazioni, tecnici abilitati, etc. in parallelo con gli organi preposti

2 MONITORARE LA COMPONENTE UMANA

mediate focus group, colloqui individuali con singoli nuclei famigliari, su iniziativa bilaterale,

3 INDAGARE LA REALTA'

percepita dagli users:

- con interviste semi strutturate cadenzate in base agli steps del cronoprogramma del processo e/o intervalli intermedi,
- con attività aggreganti e/o discussioni a tema focalizzati sugli eventi previsti nel programma di riqualificazione, coinvolgendo di fatto la comunità, grazie allo strumento della partecipazione degli abitanti e dei frequentatori della zona,

4 SUGGERIRE MODIFICHE

all'azione di riqualificazione in modo mirato e sulla scorsa delle aspettative attese dalla comunità.

5 CONOSCERE DA DIVERSE PROSPETTIVE

i diversi disagi conoscibili e gli eventuali problemi riscontrabili nel quartiere durante tutto il processo di riqualificazione,

6 CONSOLIDARE IL GRUPPO

di indagine e ricerca sul territorio permanentemente (alla Patrick Geddes) utilizzabile anche dopo il processo di riqualificazione urbana previsto,

7 REPLICARE

nella sua struttura astratta il gruppo di lavoro così da divenire una “buona prassi” suscettibile di adattamenti al contesto di futura applicazione,

8 IMPLEMENTARE

la nuova figura del Community Manager con saperi interdisciplinari, interscalari e intertemporali